

L'APOSTOLO
AUTONOMINATO

COME FU AI
GIORNI DI NOÈ

SEGRETI
SVELATI

PRIMAVERA 2007

WWW.THETRUMPET.COM

LA
TROMBA
DI FILADELFA

VITTORIA DEI DEMOCRATICI

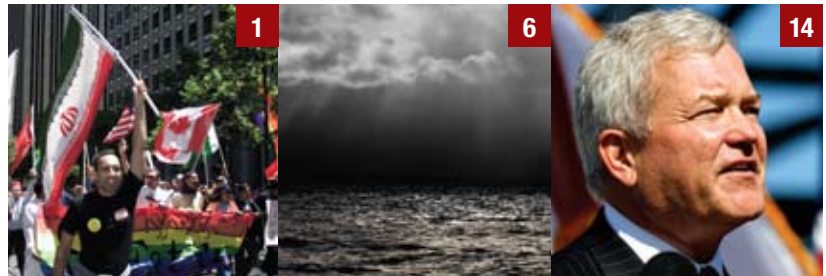
**Una svolta pericolosa
per l'America?**



MONDO

1 Dall'editore: Elezioni di medio termine. Un disastro per l'America

Le elezioni che hanno dato al Partito Democratico il controllo del Congresso hanno segnato una svolta decisiva nella storia americana. Bisogna capire il perché.



MONDO

5 "Ora è l'era sciita"

SOCIETÀ

6 "Come fu ai giorni di Noè"

Le attuali battaglie per la moralità rivelano che ormai la guerra maggiore è stata persa.

21 Commentario: Svelati, sporchi segreti

Uno scandalo rivela una gioviale tolleranza americana per la corruzione sessuale.

RELIGIONE

ESTRATTO

11 L'apostolo autonominato

Il successore di Herbert W. Armstrong prese per sé l'unico titolo che non gli fu mai dato.

15 Il nuovo governo mondiale

Capitolo 4 de *Il meraviglioso mondo di domani*.

COPERTINA

Deputato Nancy Pelosi e seguaci del Part. Democratico gioiscono dopo che le elezioni USA hanno dato al partito il controllo della Camera e del Senato.

STAFF Editore e Direttore Responsabile Gerald Flurry **Direttore Esecutivo** Stephen Flurry **Direttore Notizie** Ron Fraser **Direttore Principale** Joel Hilliker **Capo Redattore Edizione Italiana** Deryle Hope **Collaboratori Redazione** Stefano Canepi, Lucia Hope, Silvia Rossi **Collaboratori** Donna Grieves, Mark Jenkins, Brad Macdonald, Gary Rethford **Assistenti produzione** Adar Kielczewski **Assistenti Ricerche** Lisa Godeaux, Aubrey Mercado **Preliminari Stampa** Ryan Malone **Tiratura** Mark Saranga **Edizione Estere** Wik Heerma **Edizione Inglese** Stephen Flurry **Edizione Francese** Deryle Hope **Edizione Spagnola** Carlos Heyer **Edizione Tedesca** Hans Schmid

THE PHILADELPHIA TRUMPET (ISSN 10706348) is published monthly (except bimonthly March/April and September/October issues) by the Philadelphia Church of God, 14400A South Bryant Avenue, Edmond, OK 73034. Periodicals postage paid at Edmond, OK, and additional mailing offices. ©2007 Philadelphia Church of God. Tutti i diritti riservati. STAMPATO NEGLI U.S.A. Le citazioni bibliche, salvo dove diversamente specificato, sono tratte da La Sacra Bibbia, Versione Riveduta. **U.S. Postmaster:** Send address changes to: THE PHILADELPHIA TRUMPET, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083. **Il vostro abbonamento è già stato pagato:** Questa rivista non ha alcun costo di abbonamento, essa è gratuita. Ciò è reso possibile grazie alle decime e alle offerte dei membri della Chiesa di Dio di Filadelfia e di altre persone. Tuttavia, qualsiasi contributo verrà accettato con riconoscenza. Negli U.S.A., in Canada e in Nuova Zelanda queste somme sono deducibili dalla denuncia dei redditi. Coloro che volontariamente desiderano dare il proprio aiuto e contributo a questa Opera Mondiale di Dio vengono accolti con gioia come collaboratori.

CONTATTI Siete pregati di notificarci ogni vostro cambiamento di indirizzo includendo oltre al nuovo anche quello vecchio. Gli editori non sono ritenuti responsabili della restituzione delle immagini, fotografie o manoscritti non sollecitati. **Sito Web** www.theTrumpet.com **E-mail** letters@theTrumpet.com; richieste di abbonamento e di letteratura request@theTrumpet.com **Telefono** U.S.A., Canada: 1-800-772-8577; Australia: 1-800-22-333-0; Nuova Zelanda: 0-800-500-512. Offerte, contributi, lettere devono essere inviate agli uffici a voi più vicini: **Stati Uniti** P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083 **Africa** P.O. Box 2969, Durbanville, 7551, South Africa **Canada** P.O. Box 315, Milton, ON L9T 4Y9 **Caraibi** P.O. Box 2237, Chaguanas, Trinidad, w.i. **Gran Bretagna, Europa e Medio Oriente** P.O. Box 9000, Daventry, NN11 5TA, England **India e Sri Lanka** P.O. Box 13, Kandana, Sri Lanka **Australia e isole del Pacifico** P.O. Box 6626, Upper Mount Gravatt, QLD 4122, Australia **Nuova Zelanda** P.O. Box 38-424, Howick, Auckland, 1730 **Filippine** P.O. Box 1372, Q.C. Central Post Office, Quezon City, Metro Manila 1100 **America Latina** Attn: Spanish Department, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083.



DALL'EDITORE

Gerald Flury

ELEZIONI DI MEDIO TERMINE

Un disastro per l'America

Le elezioni che hanno dato al Partito Democratico il controllo del Congresso hanno segnato una svolta decisiva nella storia americana. Bisogna capire il perché.

LE ELEZIONI DI MEDIO TERMINE DELLO SCORSO novembre hanno segnato un disastro nella storia dell'America.

Il presidente George W. Bush ha vinto le ultime due elezioni presidenziali con un sottilissimo margine. I repubblicani hanno dominato entrambe le Camere del Congresso per 12 anni. Lo scorso novembre però il governo americano ha subito un mare di cambiamenti. A mio avviso, le elezioni di medio termine del 2006 hanno cambiato per sempre la politica americana.

Durante il periodo di preparazione alle elezioni, sembrava che il risultato potesse oscillare da una parte all'altra. Ma il giorno delle elezioni, i democratici, in pratica, hanno riportato una vittoria travolgente.

Dio certamente può aver avuto una mano in questo risultato.

Non ci vuole una profonda conoscenza biblica per rendersi conto che in questo paese qualcosa è terribilmente guasta. L'America si trova sotto la maledizione!

Prima d'ora i tempi non erano mai stati tanto pericolosi per questa nazione. Stiamo lottando guerre in fronti diversi. Voi credete che un governo dominato da politici che si *oppongono alla guerra* possa salvare l'America da suoi nemici?

Più d'ogni altro singolo evento, il fatto che ci siano stati eletti i democratici, secondo me rivela una disperata mancanza di forza di volontà del nostro popolo. Questa elezione ha inviato un messaggio ai terroristi, così come in passato Chamberlain ne inviò uno a Hitler quando si recò a Monaco prima della seconda Guerra mondiale dove accettò una promessa scritta di "pace per il nostro tempo". La gran maggioranza dei Britannici manifestò allora una gioia indicibile! Ma, quella "pace" ebbe una vita corta.

Il presidente Bush non ha avuto un esito favorevole in Iraq, tuttavia in qualche misura egli ha usato la forza. Se il nostro popolo gli avesse dato appoggio avrebbe potuto fare di più. Ora il nostro governo è dominato dagli ultraliberali.

Il tempo dimostrerà che questo non è che una micidiale maledizione in corso sugli Stati Uniti!

Guerra, quale guerra?

In queste elezioni, gli Stati Uniti si sono arresi all'Iran e ai terroristi.

I democratici hanno vinto perché hanno vigorosamente attaccato il presidente Bush per la guerra in Iraq. Non è però nei loro piani attaccare questi violenti nemici. Ci sono perfino molti che non credono che siamo in guerra con l'Islam radicale.

Perciò come potrebbero loro difendere questa nazione contro un nemico che nemmeno riconoscono?

Voi credete che questi nuovi leaders capiscano la gravità del problema con l'Iran? Un folle domina Tehran, che ovviamente è il re del terrorismo radicale islamico, i democratici tuttavia non possono comprendere la gravità della situazione. Addirittura non lo capiscono nemmeno molti repubblicani!

Tre giorni dopo le elezioni, il leader supremo dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, definiva la sconfitta di Bush UNA VITTORIA PER L'IRAN. Egli disse che il risultato delle elezioni "non è stato una questione puramente nazionale per l'America, bensì la sconfitta della politica bellicosa di Bush nel mondo. ... poiché l'ostilità di Washington e la politica bellicosa sono sempre state contro la nazione iraniana, *questa sconfitta in realtà è un'ovvia vittoria per la nazione iraniana*" (Reuters, 10 novembre 2006). L'America non vede la vittoria che ha consegnato all'Iran, ma questo uomo si l'ha capito.

Inoltre la Reuters ha pubblicato che al Qaeda "gongolava alla dimissioni del segretario della difesa Donald Rumsfeld", facendo inoltre il voto di attaccare Washington. "Giuro per Dio che non avremo riposo dalla Jihad fin quando non avremo... fatto saltare in aria la casa più lorda, quella conosciuta come Casa Bianca", ha dichiarato il leader della fazione irachena di al Qaeda.

Ci troviamo in una guerra contro il terrorismo e I MASSIMI CAPI TERRORISTICI GIOISCONO E CELEBRANO CON I DEMOCRATICI. *Che cosa sta succedendo in America? E cosa significa?*

I liberali hanno attaccato il signor Rumsfeld qualificandolo come guerrafondaio, ma la realtà è che persino nel modo imperfetto in cui il presidente Bush e il signor Rumsfeld hanno condotto la loro campagna contro il terrorismo radicale, per i loro sforzi e per la perseveranza l'America non ha subito ulteriori attacchi terroristici sul territorio nazionale dopo l'11 settembre.

Questo è il *motivo* della gioia dell'Iran e dei suoi seguaci terroristi quando il presidente Bush è stato punito politicamente e Donald Rumsfeld è stato rimosso dalla scena.

Perché mai i terroristi avrebbero provato contentezza dal successo elettorale dei democratici?

Potrebbe essere che il presidente Bush e i repubblicani hanno reso troppo difficile all'Iran e ai terroristi la possibilità di attaccare l'America? E che inoltre ora i terroristi sono entusiasti perché sanno che i democratici avranno un approccio mite verso l'Islam radicale?

Di recente l'ex presidente Clinton scherzando ha detto che i repubblicani vedono un terrorista in ogni blocco, e quando li inseguono, ne prendono un immigrante illegale. Ma questi

problemi non sono affatto divertenti. Siamo *inguerra* con l'Islam radicale, e la nostra nazione viene invasa da immigranti, tra i quali alcuni sono criminali incalliti, violenti e terroristi!

L'America è accerchiata dalle crisi che distruggono la nazione. È questo il momento appropriato per i nostri leaders di prendersi gioco di questi problemi? Commenti di questo genere dovrebbero farci chiedere se i democratici comprendono veramente la gravità della crisi che minaccia gli Stati Uniti.

I valori di San Francisco

Il nuovo presidente della Camera è Nancy Pelosi, proveniente da San Francisco, del Partito Democratico. Questa donna, ora seconda nella linea per la presidenza dopo il vicepresidente Dick Cheney, si pronuncia a favore dell'aborto e del matrimonio tra omosessuali; lei vuole assegnare parte della spesa federale alla ricerca embrionale che include la sperimentazione sui nascituri.

Adesso i democratici provano un fervore eccessivo, poiché "i valori di San Francisco" fanno ecco nelle sale di Washington. È questo ciò di cui ha bisogno l'America? Prima delle elezioni un giornale ha pubblicato: "Se vincono i democratici, il leader della minoranza Nancy Pelosi diventerà presidente e i suoi *valori di San Francisco* di estrema sinistra, il matrimonio gay, l'abbandono del territorio iracheno, il riguardo verso i terroristi, l'aumento delle tasse, l'amnistia per gli illegali, diventeranno l'agenda della Camera" (*Augusta Chronicle*, 28 ottobre 2006). I valori di San Francisco adesso penetreranno in ogni decisione importante presa dal governo americano.

San Francisco è la capitale omosessuale dell' America. Essa è la sede del liberalismo ed una delle città di questa nazione dove la moralità e la spiritualità sono più rovinate. Ora, un leader impregnato nei valori di San Francisco e nelle sue credenze è diventato uno dei politici più potenti del Paese.

La Pelosi ha rimproverato con acutezza il Presidente definendolo un "leader incompetente" affermando inoltre che egli "non è un leader" (*San Francisco Chronicle*, 10 novembre 2006). Ha chiamato a Bush "immorale" e ha definito la sua amministrazione "un' esposizione mostruosa". Tutto questo proviene dalle labbra di un forte liberale proveniente dall'immorale città di *San Francisco*.

La Pelosi ha anche una grande ambizione. Un articolo del *National Catholic Reporter* del 2003 ha pubblicato che sua madre "la incoraggiava ad inseguire una vocazione religiosa", ma lei aveva dei dubbi. "Non credevo di voler diventare suora", ha detto la Pelosi. "Ma pensavo invece che avrei voluto diventare un prete. Mi sembrava che in lui ci fosse un pò più di potere..."

In un'altra occasione ha dichiarato alla rivista *Time* che "chiunque abbia mai avuto a che fare con me sa che non deve ostacolarmi".

Al tempo stesso Nancy Pelosi si schiera fortemente CONTRO LA GUERRA.

Sia che vogliamo accettarlo o no, i terroristi radicali stanno guerreggiando contro l'America. Come può dunque un politico dichiararsi contro la guerra quando LE PIACCIA O NO, CI TROVIAMO GIÀ IN GUERRA?

Una presidenza zoppicante

Prima delle elezioni di medio termine, quando è diventato ovvio che i repubblicani avrebbero subito gravi perdite, il dottore George Friedman ha scritto: "*George Bush è un'anatra zoppicante nel senso peggiore di questo termine*. Non ci sono più elezioni che egli possa influenzare, e non solo questo, nei suoi



I VALORI DI SAN FRANCISCO Sfilata musulmana dell'orgoglio gay nella capitale omosessuale dell'America

ultimi due anni in carica, si trova anche in una posizione terribile" (Stratfor, 31 ottobre 2006). Se i repubblicani perdono la maggioranza dei seggi della Camera, commentava Friedman, sarà una "perdita che susciterà innumerevoli udienze e investigazioni sulla politica estera, mettendo Bush e il suo personale sulla difensiva per due anni. *Fare politica estera in un ambiente simile sarà impossibile*".

Si profilano delle crisi massicce sulle nostre rive, tuttavia il nostro governo, sotto il peso della crisi interna e la frizione, è diventato un'anatra zoppicante.

Il corpo legislativo americano è stato rilevato da un partito la cui storia in politica estera è debole e inetta.

In un articolo del 10 ottobre, il dottor Friedman ha scritto: "La diplomazia senza la realistica minaccia di un'azione significativa, in caso di fallimento, è *soltanto una ciarlata vuota*". Potete essere certi che questo è tutto ciò che ascolteremo dagli Stati Uniti nei prossimi due anni, CIARLATE VUOTE, perché il presidente Bush non ha il potere necessario per reagire.

Nel frattempo, le minacce estere come quelle dell'Iran, Iraq, Corea del Nord, Cina, Russia, Islam radicale ed Europa si intensificheranno a passo costante. Questo rappresenta un DISASTRO INDESCRIVIBILE per l'America e per il mondo!

Che cos'è un liberale?

Le elezioni americane di medio termine sono state importanti dal punto di vista della politica estera e della sicurezza nazionale. Tuttavia vi è un altro punto di vista che è ancora più importante.

CHE COSA PENSA DIO DI QUESTE ELEZIONI? Che cosa pensa Dio dei liberali che ora prevalgono nel governo americano?

La risposta a queste domande si può trovare in Isaia 32. Leggete l'intero capitolo. I primi quattro versetti dimostrano che questa è una profezia per il tempo della fine, cioè il tempo immediatamente precedente al ritorno di Gesù Cristo, il "Re [che] regnerà secondo giustizia", sulla Terra per stabilire il Suo governo perfetto.

Il versetto 1 parla della Seconda Venuta di Cristo. Ma Dio permette lo svolgersi di alcune cose spaventevoli proprio prima di questo grande evento.

Notatelo! Questa elezione segna il capitolo finale degli Stati Uniti. Noi siamo addolorati di vedere la rovina dell'America. Siamo sul punto di vedere uno tsunami di problemi che inonderà il mondo! Tuttavia questo non dovrebbe scoraggiarci. Da

quel caos Dio porterà fuori un proposito e una direzione ed anche una SPERANZA! Questi avvenimenti sono profetizzati di accadere immediatamente prima dell'avvenimento più grande della storia: la Seconda Venuta di Gesù Cristo.

Il versetto 5 dice: "Lo scellerato non sarà più chiamato LIBERALE e l'impostore non sarà più chiamato magnanimo" (versione KJ). La parola *liberale* implica virtù, qualcosa di nobile o generoso.

Spesso i democratici sono chiamati *liberali* e i loro valori e credenze *liberal*. *Time* ha citato Nancy Pelosi nella propria dichiarazione: "Sono fiera di essere chiamata un liberale", e "non mi considero un moderato". Il problema è che la grande maggioranza di ciò che noi chiamiamo *liberale* in realtà non è che *viltà*! I democratici hanno alcuni dei valori e credenze più abominevoli che ci siano.

In Isaia 32:5, Dio rende certo che individui con valori abietti non saranno più chiamati *liberali*. Dio li qualifica, ripugnanti e VILI, perchè questo è ciò che sono.

A Washington prevalgono attualmente i VALORI VILI, rifilati su persone ingenui come valori buoni e nobili. "I valori di San Francisco" non potrebbero essere più lontani da ciò che in realtà significa la parola *liberale*.

Vile significa *immorale* o *empio*. Significa anche appassito o dileguato; implicando una caduta, svenimento o perdita della forza, così come la rovina associata all'azione sciocca ed empia. Questa parola si applica sia all'America e alle altre attuali nazioni discese dall'antica Israele, sia al popolo di Dio che non prova pentimento. Secondo i valori di Dio, l'America sta andando in rovina e sta appassendo come un fiore secco, marcio fino in fondo, perdendo la forza per continuare a vivere!

Impostore vuol dire colui che *trattiene* o è *avaro*. La società americana è una che guarda solo ad OTTENERE, non pensa a dare. La parola implica inoltre truffa e inganno, proprio ciò che oggi vediamo in *entrambi* i partiti politici degli Stati Uniti. Spesso i repubblicani si vantano, per esempio, dei loro *valori della famiglia*, al tempo stesso, però commettono atti immorali vergognosi.

"Poiché lo scellerato proferisce scelleratezze e il suo cuore si dà all'iniquità per commettere cose empie e dir cose malvagie contro l'Eterno; per lasciar vuota l'anima di chi ha fame, e far mancar la bevanda a chi ha sete" (versetto 6). Il lessico *Gesenius* definisce la *scelleratezza* come un atto vergognoso di depravazione simile allo stupro o all'incesto! Dio paragona le vedute e le credenze immorali dei leaders prominenti con alcuni degli atti più ripugnanti che un essere umano potrebbe commettere. Questi leaders "si danno all'iniquità", sono SENZA LEGGE, fanno tutto ciò che possono per imporre i loro valori di San Francisco in questa nazione e nel mondo! "Dicono cose malvagie" contro Dio, sfidando apertamente la Sua legge e la verità biblica. Loro "lasciano vuota l'anima di chi ha fame". Le persone desiderano ardentemente un proposito per la vita, questi leaders però procurano loro dei valori vili, lasciandoli spiritualmente vuoti.

Questo è il partito che gli Americani hanno eletto lo scorso novembre.

"Ma l'uomo nobile forma nobili disegni, e sorge a pro di nobili cose" (versetto 8). Le credenze e valori di un *vero* liberale, di una persona che cerca di vivere secondo gli standard di Dio, sono nobili e buoni. Le credenze secondo i modelli di Dio, sono le fondamenta di un vero liberale, colui che è retto, sano e nobile.

Chi si comporta in questo modo al giorno d'oggi? Chi sostiene i valori nobili di Dio?

Vedete questo adesso a Washington? Molti dei leaders

d'America sono senza legge; le loro credenze e i loro valori basilari sono lontanissimi dall'essere nobili. La crisi morale e spirituale è peggiorata drammaticamente il 7 novembre, il giorno che i democratici "liberali" hanno ottenuto una massiccia influenza nel governo americano.

La via di Roma

È una legge della storia che le nazioni pullulanti di valori e di credenze vili saranno sopraffatte e conquistate. I Barbari provenienti dall'Europa settentrionale dominarono l'antica Roma nel quarto e quinto secolo, quando i condottieri romani, mettendo in mostra un comportamento lascivo e vile e affannati dalle ricchezze e dai piaceri materiali, spezzarono l'unità e divennero distratti.

Quando i "valori di San Francisco" dominarono la società romana, l'impero vide la propria caduta!

Al tempo presente nessuno parla di questa storia. Winston Churchill disse che le nazioni che trascurano la storia sono destinate a ripeterla. L'attuale sistema educativo americano disprezza e diffama la storia.

Uno studio del 1999 ha dimostrato che nel 78 per cento dei migliori istituti e università americane gli studenti potevano laurearsi senza prendere nemmeno un solo corso di storia! Nessuno di questi 55 istituti d'élite richiedeva corsi di storia americana. Gli studenti prendono la laurea senza capire la storia. In modo imbarazzante, a molti dei nostri *leaders* manca perfino una mediocre conoscenza della storia!

Oggi è in atto una guerra contro la storia nei campi dell'istruzione e della politica. Perché qualcuno vorrebbe distruggere la storia?

Il motivo principale è che senza la storia come guida, NON C'È NESSUNO CHE POSSA DIRE AD UNA NAZIONE O POPOLO CIÒ CHE È GIUSTO E CIÒ CHE NON LO È, OVVERO CIÒ CHE FUNZIONA E CIÒ CHE NON FUNZIONA.

La storia ci insegna che i valori e le credenze di San Francisco non funzionano. Coloro che non guardano alla storia falliscono di imparare le lezioni che essa provvede.

Nell'introduzione alla biografia di Winston Churchill sul suo antenato Marlborough, Henry Steele Commager scrisse: "[Churchill] curava come una legge della storia il fatto che un popolo che disprezza tali virtù [ordine, giustizia, risolutezza, magnanimità] è condannato alla decadenza ed alla dissoluzione e che invece un popolo che le rispetta prospera e continua a vivere".

Imparare le lezioni dei grandi leaders del passato è un punto critico per il benessere nazionale. Se disdegniamo queste eroiche virtù, le nostre nazioni sono destinate "alla decadenza ed alla dissoluzione". Se però le rispettiamo e le imitiamo, diventeremo "prosperi e continueremo a vivere".

Che cosa direbbe Churchill sulle recenti elezioni americane?

Perdita di volontà

La storia dimostra che la leadership definisce il successo nazionale. Una guida altamente qualificata è una benedizione di Dio che porta abbondanza, pace e prosperità. Una leadership di qualità scadente è una maledizione che porta la distruzione delle nazioni.

In *Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in profezia* (disponibile in inglese e in altre lingue), Herbert W. Armstrong ha mostrato come l'America e la Gran Bretagna ricevettero straordinarie benedizioni nazionali per l'obbedienza e la magnifica

leadership di Abrahamo.

Adesso l'America sta all'estremo opposto dello spettro. Dio sta maledicendo l'America per la sua grande bassezza, portando via la leadership di qualità.

I leaders che oggi prendono il potere contrastano i leaders che temendo Iddio hanno reso grande questa nazione. I loro vili valori e credenze ampiamente proclamati sono chiaramente contrapposti a Dio.

Specificamente Dio parla dell'odierna condizione dell'America e della Gran Bretagna nella profezia di Isaia 1: "Ahi, nazione peccatrice, popolo carico d'iniquità, razza di malvagi, figliuoli corrotti! Hanno abbandonato l'Eterno, hanno sprezzato il Santo d'Israele, si son vòlti e ritratti indietro" (versetto 4). L'America è afflitta, o consumata dal peccato!

CIÒ HA PROVOCATO L'IRA DI DIO!

Alla gente piace pensare che Dio non si prenda molta cura di questo mondo e che Egli in realtà non abbia a che fare con gli affari delle nazioni. Gli Americani parlano molto di Dio, tuttavia pochi credono veramente che Egli sia partecipe dei loro affari. Questa è una credenza falsa e alterata.

Dio ama questo mondo oltre quanto possiate immaginare, e prova dolore vedendone la sua rovina. Tuttavia Dio è anche adirato per ciò che vede. Il peccato dilagante sta annientando gli Stati Uniti, e questo provoca l'ira di Dio!

Ora i corrotti valori e credenze di San Francisco scorrono fuori dall'America come un fiume in piena. Questi peccati infuriano Dio.

Infuriano anche voi? Provocano la VOSTRA ira? DOVREBBE ESSERE COSÌ!

"A che pro colpirmi ancora? Aggiungeresti altre rivolte. Tutto il capo è malato, tutto il cuore è languente" (versetto 6). Dio ci dice che i leaders dell'America sono malati e coloro che li hanno scelti sono languidi! **TUTTO IL CAPO È MALATO! TUTTO IL CUORE È LANGUENTE!**

Ritirando la leadership di qualità e distruggendo la forza di volontà collettiva nel tempo attuale Dio sta maledicendo l'America. In Levitico 26:19, Dio ci avverte specificamente che se Gli disubbidiamo Egli spezerà la superbia della nostra forza e porterà via il nostro coraggio per resistere ai nostri nemici. Questa profezia si sta sviluppando proprio ora, quando sorgono minacce fatali quali l'Iran, la Corea del Nord e l'Islam radicale, che mettono in pericolo la nostra pace e benessere.

Nelle elezioni di novembre, Dio ha portato via una leadership che se non altro era preparata a mettersi di fronte a tali minacce, permettendo che essa sia rimpiazzata da una leadership priva di valori morali e contraria alla guerra.

L'America si trova di fronte ad un genere di guerra senza precedenti nella propria storia. Un attacco terroristico potrebbe avvenire in ogni momento, in ogni luogo. Ma noi ora siamo guidati da una leadership liberale che rifiuta di ammettere la minaccia della guerra.

Winston Churchill credeva che la prova della grandezza è la guerra. "Ogni grande conflitto della storia è stato vinto dalla FORZA DI VOLONTÀ SUPERIORE che strappava la vittoria a dispetto delle circostanze", scrisse in *Marlborough*. "La storia della razza umana è la guerra." Churchill sapeva che avere una volontà forte era indispensabile per vincere le guerre.

Quando il popolo americano ha dato ai democratici anti-guerra il controllo del Congresso, ha rivelato la mancata volontà di reggersi di fronte alle avversità. Hanno dimostrato un'enorme carenza di volontà e di determinazione!

Nel 1938, uno dei lord britannici scrisse in una lettera questo

commento a Churchill che, vergognosamente, si applica anche oggi: "Il pubblico è tanto atterrito dall'idea di essere bombardato che sosterrà chiunque lo mantenga fuori della guerra. Ho sempre saputo che loro non avevano il desiderio di resistere ai dittatori ed ho sempre saputo che quando ci sarebbe stata l'acuta questione di pace o guerra, il 95 per cento degli elettori si sarebbe radunato sotto la politica di pace, senza importare quanto possa essere umiliante tale politica."

Le celebrazioni del dopo elezioni dei democratici saranno estremamente corte. Ci vuole poca conoscenza sulla leadership e sulla storia per capire che questa nazione non può trattare i problemi a cui l'America sta andando incontro!

Saddam Hussein disse: "Voi Americani non potete tollerare il sangue". LUI HA RAGIONE! La maggior parte degli Americani hanno dimostrato di non potere sopportare di vedere alcuni dei nostri soldati, il meglio dei nostri cittadini, inzuppati di sangue. Questa mancata volontà significa che la nazione è destinata a morire! Anziché il sangue di alcuni soldati, SGORGERÀ A FIUMI IL SANGUE DELL'INTERA NAZIONE!

Perdita di leaders

Una profezia in Isaia 3 parla ancora più specificamente sul problema attuale dell'America. "Ecco, il Signore, l'Eterno degli eserciti, sta per togliere a Gerusalemme ed a Giuda ogni risorsa di pane e ogni appoggio, ogni risorsa di pane e ogni risorsa d'acqua, il prode ed il guerriero, il giudice ed il profeta, l'indovino e l'anziano, il capo di cinquantina e il notabile, il consigliere, l'artefice esperto, e l'abile incantatore [oratore]" (Isaia 3:1-3). Gli Stati Uniti mancano di direzione di qualità, essa è stata portata via! L'America non ha un grande condottiero in tempo di guerra come Winston Churchill. Non c'è un grande oratore che sprona all'azione il popolo americano.

"Io darò loro de' giovinetti per principi, e de' bambini domineranno sovr'essi" (versetto 4). Questo è precisamente ciò che abbiamo. E le ultime elezioni possono aver aiutato a pavimentare la via affinché questa nazione abbia la sua prima donna presidente in carica tra due anni. Il governo della nostra nazione è stato capovolto ed è tutto in disordine, ciò a partire dai livelli più alti del governo federale e percorrendo tutta la via fino all'unità della famiglia. Basta guardare la tendenza principale dei media, il cinema, la musica, l'abbigliamento, la televisione, tutto è dominato dai più giovani. La società è rove-sciata, gli adulti sono assoggettati ai giovani e agli adolescenti.

"L'aspetto del loro volto testimonia contr'essi, pubblicano il loro peccato, come Sodoma, e non lo nascondono. Guai all'anima loro! Perché procurano a se stessi del male" (versetto 9). L'America rende noti apertamente i propri peccati in tutto il mondo!

Questa nazione sta sfidando Dio nei modi più ripugnanti possibili. La signora Pelosi ha chiamato il presidente Bush "immorale". Su quale standard è fondata? Lei sta giudicandolo secondo "i valori di San Francisco", gli stessi che Dio paragona a quelli di Sodoma e Gomorra!

Perché in questa profezia Dio parla di Sodoma? Perché essa era una società tanto inferma di omosessualità e di altri peccati che Dio LA DISTRUSSE!

CIÒ È UN AVVERTIMENTO TERRIFICANTE!

"Ascoltate la parola dell'Eterno, o capi di SODOMA! PRESTATE ORECCHIO ALLA LEGGE DEL NOSTRO DIO, o popolo di GOMORRA!" (Isaia 1:10). Dio dice che i capi dell'America devono RICEVERE QUESTO AVVISO!

DISASTRO continua a p. 14 ►

“Ora è l'era sciita”

Sulle tracce dell'Iran per dominare i vicini

“L'IRAN non è mai stato tanto potente nella regione,” dice Najaf Ali Mirzai, addetto all'Ambasciata Iraniana in Libano. È difficile non essere d'accordo.

In Siria, ad esempio, l'Iran ha avuto molta grinta nell'estendere la propria influenza politica e religiosa.

L'anno scorso, l'Iran ha fatto una campagna per indebolire e destare sospetti sui leaders Baath della Siria, conosciuti per la loro opposizione al khomeinismo iraniano, uno sforzo che ha messo centinaia di leaders a riposo e in esilio. Questi uomini, sono stati ampiamente rimpiazzati da altri con esperienza e addestramento iraniano. Come risultato, lo stesso presidente siriano Bashar Assad sta affidando sempre più la sicurezza personale agli iraniani e al gruppo Hezbollah sostenuto dall'Iran.

Lo scorso giugno, la Siria ha firmato un patto di difesa che “concede all'Iran l'accesso diretto al corpo militare siriano nei livelli medio-alti, inoltre stabilisce conversazioni ufficiali, la concordanza dei sistemi d'armi e addestramento, ed esercizi militari congiunti” (*Jerusalem Post*, 1° novembre 2006). Dopo la firma di questo accordo, il personale militare e di sicurezza iraniano in Siria si è quadruplicato. Anche l'interscambio commerciale tra questi due paesi si sta rapidamente sviluppando. Un ex membro del Governo del presidente Assad, avverte che “l'Iran cerca di compiere lo stesso ruolo giocato dall'Unione Sovietica in Siria durante la Guerra Fredda” (Ibid.).

Benché la Siria sia una nazione a prevalenza sunnita musulmana, il presidente Assad ha acconsentito la propagazione iraniana del marchio sciita dell'Islam nella sua nazione, levando la proscrizione sul proselitismo sciita, sulla costruzione iraniana di centri culturali in Siria e il divieto sui Siriani di prendere parte a seminari islamiti in Iran.

Ora, gli atti di beneficenza iraniana balzano da un punto all'altro della nazione. Il *Geostategy Direct* informa che in Siria sono stati aperti recentemente 11 centri di indottrinamento khomeinista dove vengono istruiti 17.000 Siriani. Alcuni rapporti accusano l'Iran di fornire di scuole e servizi sociali per, fondamentalmente, convertire interi villaggi al marchio sciita.

L'Iran si è servito di questa manovra per intraprendere un sinistro progetto congiunto con la Siria: inghiottire il Libano.

Per lungo tempo, l'Iran ha nutrito e sostenuto la soffice conquista del sud del Libano finanziando l'organizzazione Hezbollah. Quest'area risulta strategicamente importante per i suoi confini comuni con Israele, una nazione che l'Iran si è impegnato a distruggere. L'estate scorsa, l'Iran si è servito di Hezbollah per lanciare una guerra contro lo Stato giudeo. Dopo aver combattuto ed essere sopravvissuto a quella guerra, Hezbollah ne è uscito in una posizione icona del mondo arabo, con una popolarità senza precedenti è stato accolto da buona parte del popolo libanese. Questa posizione è salita ancor più in alto quando Hezbollah ha ricostruito velocemente l'infrastruttura libanese. In agosto, il *New York Times* ha rivelato che la ragione principale della eccessiva celebrità della ricostruzione di Hezbollah è stata “un torrente di soldi dal ricco petroliere Iran”. In pratica, dopo la guerra, l'Iran ha colto l'occasione per accelerare la sua infiltrazione nel Libano, perfino sotto la vigilanza degli ispettori ONU.

Mirzai dice che l'intera faccenda sottolinea quanto l'Iran sia diventato forte: “La guerra ha reso possibile che il mondo si renda

conto delle proporzioni del ruolo regionale ed internazionale dell'Iran”. Inoltre ha messo Israele sulla difensiva, mostrando al mondo quanto sia diventata pericolosamente vulnerabile e alle-stendo il campo d'azione per la prossima offensiva iraniana contro lo Stato giudeo.

Da quel momento in poi l'Iran, aiutato da Siria e da Hezbollah, ha intensificato gli sforzi per eliminare il governo libanese di Fouad Siniora, eletto democraticamente e, inoltre, amico dell'Occidente. A novembre, sei ministri sciiti si sono dimessi improvvisamente, mettendo il governo in agitazione. Il 21 novembre Pierre Gemayel, ministro antagonista alla Siria, è stato assassinato in quello che viene considerato un omicidio preparato dai Siriani. Le dimostrazioni contrastanti verso i Siriani che ne sono seguite hanno dato luogo a proteste di massa guidate da Hezbollah contro il governo sostenuto dagli Stati Uniti. Se le forze iraniane allineate riuscissero a prendere il controllo del Libano, ciò rappresenterebbe una vittoria enorme per l'Islam radicale e un altro segno della debolezza americana in quanto al potere mondiale.

Inoltre l'Iran sta lavorando per proiettare la propria potenza ancora oltre.

“TRATTATI DA RE”

MOLTI Stati della regione con governo sunnita nella regione sono preoccupati dal fatto che, dato il controllo sciita in Iraq e la vittoria di Hezbollah su Israele, l'ascesa dell'Iran stia in-fiammando le popolazioni sciite con sete di potere. “Credono che il loro momento sia arrivato, ora è l'era sciita”, afferma Abdullah al-Shayji, un professore universitario del Kuwait (*Daily Times*, Pakistan, 11 dicembre 2006). Due Stati arabi illustrano il punto: Bahrein e Kuwait.

Gli sciiti del Bahrein, che in passato si sono sentiti messi da parte nella politica, costituiscono oltre metà della popolazione. Dopo il boicottaggio dell'ultima elezione, il 25 novembre 2006 il principale partito politico sciita del Bahrein che ha connessioni con l'Iran, ha vinto improvvisamente le elezioni nazionali. Afferrando il 40 per cento dei voti, ha fatto virtualmente piazza pulita, ottenendo 16 dei 17 seggi che cercava nel Parlamento (in tutto sono 40). Una settimana dopo, il Ministero dell'Informazione ha annunciato l'implementazione di codici islamici, vietando l'alcol in vicinanza di scuole e moschee, chiudendo discoteche e intrattenimenti dal vivo. Il Bahrein “teme che la popolazione sciita del paese, data la sua misura e configurazione politica, possa servire come quinta colonna per Teheran”, ha scritto Stratfor il 14 novembre 2006. “La famiglia regnante al-Khalifa nutre forti timori di una situazione simile a quella del Libano per il Bahrein...”.

Teheran cerca anche di avere un'aria romantica con il Kuwait, terzo produttore di petrolio dell'OPEC dopo l'Arabia Saudita e l'Iran, lontano dalla sua tradizionale alleanza con gli Stati Uniti. Oltre a condurre affari ufficiali, sviluppando in maniera congiunta un campo petrolifero condiviso all'estero e discutendo l'espansione di legami in altre aree, l'Iran ha intrapreso una strategia simile a quella usata in Libano, cioè l'invio di militanti sciiti, il collegamento con la popolazione sciita locale e l'avviamento di cellule clandestine iraniane.

L'ambizione dell'Iran però va oltre tutto questo. Il presidente Mahmoud Ahmadinejad ha promesso aiuto all'Afghanistan nei loro sforzi di ricostruzione e sviluppo. Difatto, lo scorso dicembre il governo iraniano ha approvato la firma di accordi di cooperazione sulla sicurezza con Afghanistan, Pakistan, Turchia e Oman. L'Iran, ha anche insistito sui vicini Stati arabi affinché raggiungano Teheran nell'alleanza di sicurezza regionale mandando via gli Stati Uniti dalle basi militari in Medio Oriente. L'*Associated Press* ha pubblicato: “Finora l'audace proposta è stata il segno più grande del

SCIITA continua a p. 10 ►

Le attuali battaglie per la moralità
rivelano che ormai la guerra maggiore
è stata persa.

Come disse Gesù Cristo,
la nostra dilagante immoralità è

“Come fu di ai giorni Noè”

DI STEPHEN FLURRY

A SCOLTANDO I MEDIA DOPO LA VITTORIA del presidente Bush e dei repubblicani nelle passate elezioni del 2004, chiunque poteva supporre che gli Stati Uniti si siano trovati in mezzo ad un grande ravvivamento spirituale. I risultati di un'inchiesta hanno rivelato che gli Americani hanno presumibilmente fondato il proprio voto sui “valori morali” prima d'ogni altra cosa, compresa la questione del terrorismo, la guerra in Iraq e l'economia. *Gli Americani hanno avuto abbastanza. Ora sono importanti i valori morali.*

Come spesso accade, la corrente principale dei media non poteva sbagliare di più. Nel dicembre 2004, abbiamo informato così i nostri lettori: “In verità, per decenni i nostri valori morali hanno continuato in netto declino. ...Nessuna vittoria repubblicana potrà mai farci risorgere dal crollo della nostra degradazione morale nazionale”.

Spostiamoci rapidamente in avanti di due anni. Sotto la guida della sinistra di San Francisco, i democratici si sono radunati per strappare il controllo del Congresso ai repubblicani. Tuttavia, questa volta i commentatori sembravano indifferenti all'agenda del nuovo terzo leader più importante d'America, Nancy Pelosi, che difende il matrimonio fra omosessuali, i diritti ad abortire, l'aumento delle tasse e l'amnistia per gli immigranti illegali e inoltre è antimilitarista.

Un commentatore di destra ha insistito sul fatto che l'Ame-

rica era ancora una nazione moralmente conservatrice, senza contare le conquiste ottenute dai liberali che gioivano agli scrutini. Come ha fatto ad arrivare ad una simile conclusione? Indicando i controversi referendum che hanno avuto luogo lo stesso novembre, per esempio quello sul matrimonio fra omosessuali. Ha detto che l'America è moralmente conservatrice perché il 56 per cento degli abitanti del Colorado ha votato la proibizione del matrimonio fra omosessuali.

Cinquantasei per cento? Siamo moralmente “conservatori” perché solo il 44 per cento dei cittadini del Colorado vuole legalizzare il matrimonio fra omosessuali?

Immaginate George Washington, nel 1792, entrare nella cabina di votazione e leggere sulla sua scheda elettorale: “Legalizzazione del matrimonio tra persone dello stesso sesso”, o “Legalizzazione della marijuana”. Oppure “Notificazione ai genitori” – I dottori devono informare i genitori prima di praticare un aborto su una dodicenne?

Il fatto che tali argomenti *siano stati portati alle votazioni* dimostra quanto sia stata ripida la nostra caduta morale nelle ultime generazioni.

Sesso prematrimoniale ora “normale”

Un nuovo studio reso noto lo scorso dicembre ha rivelato che il 95 per cento degli Americani ha avuto rapporti sessuali prima del matrimonio. Basato sulle sue scoperte, l'autore di tale studio ha argomentato contro i programmi di astinenza patrocinati dal governo, dicendo che invece ci si dovrebbe

concentrare nell'insegnare ai giovani a mettersi "al sicuro quando diventano sessualmente attivi, cosa che alla fine quasi tutti faranno".

In altre parole, perché dar fastidio insegnando le leggi di Dio se tutti fornicano prima del matrimonio?

Quando Wade Horn del Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani, è stato chiamato a difendere la politica di astinenza dell'amministrazione Bush ha detto che lo scopo era quello di "aiutare i giovani a rimandare l'inizio dell'attività sessuale". Tuttavia, mirava forse a scoraggiare il sesso fuori del matrimonio tra gli adulti? "Assolutamente no", ha affermato. "L'amministrazione Bush non crede che il governo debba dettare regole o stigmatizzare il comportamento degli adulti".

Bella questa, il governo non può regolarizzare la condotta umana. Questo è compito della Chiesa, giusto? No. I capi della Chiesa sanno benissimo che se predicassero il punto di vista di Dio sulla moralità, perderebbero i fedeli.

Come ha scritto Jay Tolson per *U.S. News & World Report*, "sebbene alla maggioranza degli Evangelici piacerebbe vedere la moralità cristiana come norma di vita della nazione, al tempo stesso credono che gli Americani debbano essere liberi di vivere secondo la propria scelta" (8 dicembre 2003). L'autore di un articolo su *USA Today* lo dice chiaramente: "Gli Americani definiscono fede il proprio modo" (12 settembre 2006; accentuazione aggiunta).

Tolson ha fatto riferimento ad un predicatore della Carolina del Nord: "La questione sottostante è che gli evangelici sottoscrivono all'idea che la fede personale è essenziale. ... Non si può ficcare la religione in gola alla gente". Per questo Tolson ha spiegato che "gli evangelici mettono troppi soldi e energie in ampie missioni destinate ai servizi sociali, e tanti pastori evangelici si sforzano nel creare delle megachiese 'di ricerca amichevole' aventi dei servizi non tradizionali, multimediali, che rassicurano e intrattengono tanto quanto edificano".

E pensare che queste missioni di servizi sociali il cui vangelo è *vieni come sei, rimani come sei*, hanno quelli della sinistra secolare completamente spaventati. NON PARLIAMO DELL'ISLAM RADICALE. Scappiamo dai fondamentalisti cristiani!

Conosci Gesù?

Un altro pastore citato nell'articolo di Tolson ha ammesso che per la sua

Chiesa il tema dell'aborto e dell'omosessualità erano "preoccupazioni minori". "La campana che facciamo suonare è che dobbiamo conoscere Gesù".

Conoscere Gesù? Ciò significa lo stesso Gesù che chiamò i peccatori al pentimento? Lo stesso Gesù che al pozzo di Giacobbe ammonì la donna samaritana, dicendo "va' a chiamar tuo marito", sapendo che lei viveva con un uomo al di fuori del vincolo matrimoniale? "Voi adorare quel che non conoscete", disse alla donna dopo che lei sostenne di essere religiosa (Giovanni 4:22). *Quello stesso Gesù?*

E quel Gesù messo di fronte alla donna colta in flagrante adulterio? *Neppure io ti condanno*, le disse prima di aggiungere "va' e NON PECCAR PIÙ" (Giovanni 8:11). Lei non era perduta. Ma viveva nel peccato, E GESÙ CRISTO LE DISSE DI SMETTERE DI PECCARE. *Vergogna per Lui che "le ficcava in gola la Sua religione"*.

Gesù disse che perfino guardare una donna per appetirla è adulterio (Matteo 5:28). Adulterio è qualcosa di cui dobbiamo pentirci, o altrimenti ...

O altrimenti che? La teologia del Nuovo Testamento dice che gli adulteri e i fornicatori non ereditano il Regno di Dio (1 Corinzi 6:9-10). Decisamente NON dice: *Definite le VOSTRE vie secondo le vostre vedute religiose*. Non dice: *vogliamo rassicurarvi che noi non abbiamo problemi con i rapporti prematrimoniali. Semplicemente, unitevi a noi questa domenica per un buon intrattenimento vecchio stile*.

La Parola di Dio dice chiaramente che gli adulteri e i fornicatori non ereditano il Regno di Dio, punto.

Ora mettetevi individualmente nella congregazione di Corinto. Quindi siete seduti lì prima dell'inizio dei servizi, nella primavera del 55 d.C., quando venite a sapere che il vostro pastore ha scritto una prolissa lettera che verrà letta come sermone per quel giorno. *Magnifico!* pensate voi. *Oggi ascolteremo dall'apostolo di Dio*.

Poi, BUM! Paolo rimprovera l'intera congregazione che permette atti di FORNICAZIONE nella Chiesa (1 Corinzi 5:1). Poi, pubblicamente scomunica il noto colpevole e chiede in modo significativo: "NON SAPETE VOI CHE UN PO' DI LIEVITO fa lievitare tutta la pasta?" (versetto 6). *Questi sono fondamenti cristiani*, dice. *Se cominciamo a tollerare una simile sfacciata inosservanza della legge di Dio tra di noi, quell'attitudine ribelle che definisce la fede alla maniera propria*

infetterà tutta la congregazione. Dopo Paolo ordina loro: *Togliete il colpevole e non mischiatevi con lui* (versetto 9).

E quindi chiede: *Non sapete che gli adulteri e i fornicatori non ereditano il Regno di Dio?* Detto in altre parole, ciò è fondamentale.

ED È ANCHE GRAVISSIMO! Perché i teologi d'oggi non sono disposti a mettere a rischio i guadagni personali in favore di dire la VERITÀ alle loro congregazioni? È così che Paolo esercitava il suo ministero. In seguito alla sua conversione, mentre si trovava ancora a Damasco, i suoi oppositori complottavano per ucciderlo, costringendo alcuni dei suoi sostenitori a farlo scendere giù dalla fine-

stra in una cesta per facilitare la sua fuga a Gerusalemme. Arrivato in quella città, la sua controversia con i Greci fece scattare un altro complotto di morte. Questa volta, Paolo fuggì a Cesarea e poi a Tarso.

Durante i viaggi missionari, Paolo venne espulso da Antiochia, Iconio e Berea; lapidato e creduto morto a Listra; aggredito a Tessalonica ed Efeso; battuto con verghe e cacciato in prigione a Filippi; arrestato a Corinto e a Gerusalemme; imprigionato a Cesarea; naufrago a Malta; e per due volte carcerato a Roma, dove finì con l'essere decapitato. *Questo è soltanto quanto possiamo raccogliere dal libro di Atti*. In 2 Corinzi, Paolo ci dice che i Giudei l'hanno battuto con trentanove colpi di frusta in cinque diverse occasioni. Altre tre volte è stato colpito con le verghe.

Ora, immaginatevi questo stesso Paolo, il cui corpo era visibilmente rovinato dalle molteplici bastonate ricevute, lapidazioni e frustrate, dare il via ad una megachiesa in cui i cristiani potevano liberamente vivere secondo la propria scelta. Immaginate questo servo di Dio che "conosceva Gesù", dire che l'aborto, l'omosessualità, l'adulterio e la fornicazione erano le "preoccupazioni minori". Intrattenimento e sviluppo dell'amor proprio, *questo è ciò che veramente riempie le sedie*.

Voi SAPETE che prima non era così. Paolo mise tutto a rischio, *ed infine sacrificò la propria testa* allo scopo di predicare la Parola: "RIPRENDI, SGRIDA, ESORTA con grande pazienza e sempre istruendo", sono le istruzioni che dette al suo assistente più fidato. Poco prima della sua esecuzione, Paolo scrisse: "Perché verrà il tempo che non sopporteranno la sana dottrina; ma per prurito d'udire si accumuleranno dottori se-

condole PROPRIE VOGLIE e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole” (2 Timoteo 4:3-4).

A causa delle proprie voglie la gente non vorrà ascoltare la legge di Dio. Loro vogliono ascoltare “cose piacevoli” (Isaia 30:9-10). E attualmente, i predicatori, sotto la forte influenza della nostra cultura secolarista, avversa a Dio, moralmente relativista, sembrano più che felici di favorirli.

Quaranta anni fa, Herbert W. Armstrong chiese: “Iddio Onnipotente a chi addossa la colpa di questa decadenza morale? Decisamente al clero di questo mondo, ai teologi, preti, parrochi, ministri, predicatori! Loro che dovrebbero essere i capi della morale della società, hanno dimenticato il Dio Creatore per diventare seguaci della società!” Il titolo del libro da cui fu preso questo brano è lampante: *DIO PARLA CHIARO sulla nuova moralità*.

Il fatto che il 95 per cento della gente lo faccia non significa che Dio giudichi lecita tale condotta.

Il divorzio ora è “morale”

Stando allo Studio Annuale dei Valori e delle Credenze del Gallup, oggi il 66 per cento degli Americani crede che il divorzio sia “moralmente accettabile”. Non solo accettabile, ma *moralmente accettabile*.

Come risponderebbe Gesù a quel risultato? “Fu detto: Chiunque ripudia sua moglie, le dia l’atto del divorzio. MA IO VI DICO: Chiunque manda via la moglie, salvo che per cagion di fornicazione [questo ha a che fare con l’attività sessuale illecita prima del matrimonio che non viene rivelata al coniuge se non dopo le nozze; in altre parole, inganno], la fa essere adultera; e chiunque sposa colei ch’è mandata via, commette adulterio” (Matteo 5:31-32).

Dimentichiamoci dell’oggi. Ciò che Cristo insegnò sul tema del divorzio, ai suoi giorni veniva considerato una veduta estrema perfino tra i Farisei, ripieni della propria giustizia. Ma agli Israeliti Mosè non aveva “ordinato” il divorzio se il loro matrimonio non avesse funzionato? chiesero a Gesù in Matteo 19. Mosè lo ha permesso, rispose Gesù, soltanto “per la durezza dei vostri cuori”. Poi continuò: “Ma da principio non era così” (versetto 8).

Gesù invece chiese loro: “Non avete voi letto...?” *Questi sono principi basilari della Parola di Dio! Non sapete? Questo è fondamentale.*

“Non avete voi letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina, e disse: Perciò l’uomo lascerà il padre e la madre e s’unirà con la sua moglie e i due saranno una sola carne? Talché non son più due, ma una sola carne; quello che Iddio ha congiunto, l’uomo nol separi” (Matteo 19:4-6). Nella vostra mente, siete capaci di analizzare il tema del divorzio dal punto di vista di Dio? O anche voi ritenete tale questione “morale” semplicemente perché lo fanno tutti?

DIO ODIÀ IL DIVORZIO! E questo perché, come disse lo stesso Gesù, il divorzio non solo rovina la famiglia, ma distrugge anche le nazioni! (Marco 3:24-25). Quindi Dio non si cura del fatto che il 100 per cento degli Americani possa qualificare il divorzio come moralmente accettabile. Non è così. E le devastanti conseguenze che ne derivano dimostrano che Dio ha ragione.

In una recente edizione di *Time*, James Dobson ha scritto: “Poiché gli adulti volevano sciogliere i matrimoni difficili con poche procedure, verso la fine degli anni ’60 i riformisti hanno reso più facile lo scioglimento del nucleo familiare. Benché vi siano eccezioni, il lascito del divorzio senza colpevolezza sta frantumando innumerevoli vite nelle successive tre generazioni, influenzando in maniera avversa la condotta dei figli, il rendimento accademico e la salute fisica. Il divorzio senza colpe rispecchiò la nostra determinazione egoistica di fare quanto fosse conveniente agli adulti, cosa che nel bilancio si è dimostrata un disastro” (18 dicembre 2006).

Ma bisogna capire, dice la gente. Siamo oltre il divorzio ed il sesso prematrimoniale. Lo fanno tutti. Andiamo ai veri problemi, come il matrimonio fra lo stesso sesso, o la legalizzazione di stupefacenti che alterano la mente, o ancora, l’aborto del nascituro in prossimità del parto.

I radicali di sinistra VOGLIONO vedere questi peccati legalizzati. Quelle sono le questioni che PIÙ li appassionano. È in queste questioni dove trovano resistenza dalla destra. *Questo fatto dimostra da sé quanto siano sprofondati lontano i nostri standards di moralità! Nella guerra della moralità, i “conservatori” hanno già ceduto chilometri di territorio.*

Viene da chiedersi che cosa voteremmo da qui a venti anni, se per ipotesi, Dio non intervenisse prima per salvare la nostra inferma società.

Ampia accettazione dell’omosessualità

E ancora, il fatto che il dibattito sia per

sapere se gli omosessuali possono sposarsi o no, è rivelatore in se stesso. A quanto sembra, metà degli Americani ha disegnato la linea sulla sabbia e favorisce un emendamento per vietare il matrimonio fra omosessuali. Tuttavia, l’altra metà, il 47 per cento circa, si oppone al divieto costituzionale. È proprio QUESTA statistica che illustra la nostra *travolgente* accettazione della condotta omosessuale. Il comportamento sessuale innaturale, illegale, non è discutibile, è la *facoltà di sposarsi* degli omosessuali che ci ha diviso!

Nel 2003, alla Corte Suprema del Massachusetts, che ha permesso i matrimoni tra omosessuali, il presidente Bush ha risposto che il matrimonio è una “istituzione sacra” e che perciò si era impegnato a “fare quanto legalmente necessario per difendere la santità del matrimonio”. Non si fa mai caso a ciò che hanno fatto la fornicazione, le malattie a trasmissione sessuale, le nascite fuori del matrimonio, le richieste di aborto, l’adulterio, i divorzi senza colpe, l’inversione di ruolo per causa del femminismo, i padri disinterezzati delle proprie famiglie e le madri che lavorano, alla santità del matrimonio. Per quanto riguarda i “conservatori”, la minaccia reale a questa sacra unione sono gli OMOSESSUALI. Come ha chiesto Donald Sensing nell’editoriale del *Wall Street Journal*, “se la società ha abbandonato le regole della condotta eterosessuale fra uomini e donne, quale diritto ha di regolare la condotta omosessuale...?” (15 marzo 2004). Poi Sensing fa correttamente notare che coloro che oggi difendono il carattere sacro del vincolo matrimoniale sono arrivati un po’ in ritardo. “Le mura del matrimonio tradizionale furono aperte 40 anni fa, ciò che stiamo vedendo oggi non è che l’assalto all’ultimo bastione”, ha scritto. Poi ha detto che i tradizionalisti “hanno bisogno di indicazioni su quanto stava accadendo e di guardare di fronte al fatto che il matrimonio fra due persone dello stesso sesso, se ciò avviene, non causerà la degenerazione dell’istituzione del matrimonio; ma sarà il risultato”.

La nostra società, come ha profetizzato Isaia, è pesantemente caricata di peccati. TUTTO IL CAPO È MALATO, scrisse. “Dalla pianta del piè fino alla testa non v’è nulla di sano in esso; non vi son che ferite, contusioni, piaghe aperte, che non sono state nettate, né fasciate, né lenite con olio” (Isaia 1:6). Abbiamo provocato l’ira del nostro Dio! Ed anche quella di Gesù.

Vi scuote quando dico che se Gesù Cristo fosse in carica nella nostra nazione, non solo vieterebbe il matrimonio fra persone dello stesso sesso, ma *abolirebbe l'omosessualità*? Se lo fa, ciò rivela quanto lontano sia il vostro pensiero da quello di Dio e quanto invece abbia assorbito la vostra mente della propaganda di Satana!

Se risaliamo alla fondazione della nostra nazione, come ha scritto Mark Levin, in *Men in Black*, "la sodomia era un delitto criminale sotto la legge comune ed era proibita nei 13 stati originali quando essi ratificarono la Carta dei Diritti". Secondo voi perché i fondatori della nostra nazione hanno stabilito leggi di divieto per l'omosessualità? Da dove hanno preso uno standard tanto rigido di moralità? Dal Nuovo Testamento, ecco dove! (vedete Romani 1:26-27).

Ciononostante, gli attivisti omosessuali puntano alle clausole di "equa protezione" e di "corso dovuto" del Quattordicesimo Emendamento come base su cui beneficiare degli stessi diritti degli eterosessuali. Con tale argomentazione il problema è che quando il Quattordicesimo Emendamento fu ratificato nel 1868, come indica Levin, 32 dei 37 Stati avevano già leggi contro la sodomia. Perfino più tardi, nel 1961, ogni Stato americano condannava la sodomia.

Tuttavia, con la nascita del movimento per i diritti degli omosessuali al principio degli anni 80, circa metà degli Stati aveva abolito le leggi contro la sodomia. La Corte Suprema degli Stati Uniti, perfino allora, mantenne nel 1986 una legge statale disapprovando la sodomia. Ma quando nel 2003, viene chiamata a sostenere una legge antisodomia nel Texas, la Corte Suprema cede alla pressione degli attivisti con 6 voti contro 3. In conformità all'opinione della maggioranza, "lo Stato non può degradare la sua esistenza né controllare il loro destino facendo riprovevole la condotta della loro vita sessuale privata. Il loro diritto alla libertà sotto la clausola del Corso Dovuto gli concede il pieno diritto di occuparsi della propria condotta senza l'intervento del governo".

Nel suo dissenso, il giudice Scalia ha fatto notare che se gli Stati non hanno il diritto di colpevolizzare la condotta omosessuale, allora "quale giustificazione possibile potrebbe esserci per negare

i benefici del matrimonio alle coppie omosessuali?"

Questo accadeva nel 2003. Nel novembre dello stesso anno, la decisione della corte del Massachusetts che favorisce il matrimonio tra omosessuali era sui titoli dei giornali in tutta la nazione. Tuttavia è stata la Corte Suprema, non quella del Massachusetts, come fa notare Levin nel suo libro, che ha "preparato la scena per imporre il matrimonio gay in ogni Stato sotto una distorta interpretazione del Quattordicesimo Emendamento".

Non vi preoccupate però. Ci dev'essere un esercito di ultrasconservatori pronto alla guerra per difendere e preservare la santità e il carattere sacro del matrimonio.

Vero?

Siamo tanto superiori a quelle antiche società da credere che lo stesso Dio che portò la distruzione totale col fuoco e la pioggia non possa ripeterlo un'altra volta?

Sodoma e Gomorra

La parola *sodomia* deriva dall'espressione in latino "peccato di Sodoma" che, come la maggior parte della gente sa, è un argomento vividamente discusso nel libro biblico di Genesi. L'antica Sodoma, come la sua vicina città di Gomorra, era ariconosciuta per l'ampia pratica e accettazione dell'omosessualità. Giuda 7 ci dice che oltre ad andare dietro a "vizi contro natura" gli abitanti di Sodoma e di Gomorra si erano "abbandonati alla fornicazione". Ezechiele ci dice che Sodoma era un'area prospera dove abbondava l'ozio. Ma era anche ripiena di orgoglio e di abominazioni (Ezechiele 16:49-50).

Nella descrizione di Genesi 19, gli uomini di Sodoma volevano sodomizzare due visitatori, di fatto due angeli, che erano venuti a vedere se la città poteva essere risparmiata dall'ira di Dio. Mentre questi due angeli rimasero presso la casa di Lot, una folla infuriata urlava per "la nuova carne". All'interno della casa, gli angeli erano intenti a dare chiare e precise istruzioni a Lot e alla sua famiglia sul futuro di Sodoma e la sua vicina Gomorra. "E quegli uomini dissero a Lot: "Chi hai tu ancora qui? fa'uscire da questo luogo generi, figliuoli, figliuole e chiunque de'tuoi è in questa città; poiché noi distruggeremo questo luogo, perché il grido contro i suoi abi-

tanti è grande nel cospetto dell'Eterno, e l'Eterno ci ha mandati a distruggerlo" (versetti 12-13).

Lot passò quindi il grave messaggio ai due giovani sposati alle sue figlie. Loro erano due uomini decorosi, eterosessuali, che non avevano approfittato delle figlie di Lot. Probabilmente vi furono numerose occasioni in cui si sedettero a tavola con il loro futuro suocero condannando i mali e la perversione della società. E tuttavia, senza rendersi conto, di gran parte di quei mali, avevano finito per pensare come tutti gli altri! Potrebbero aver riconosciuto molti dei più estremi peccati di Sodoma, ma erano abituati a vivere in quella città, e in realtà a gioire di molti di essi.

Quanto forte dev'essere stata l'attrazione della società su questi due uomini che nell'ora più critica si burlarono dell'avvertimento di Dio dato loro dal Suo servo Lot.

La loro derisione causò perfino che un seme di dubbio spuntasse nella mente di Lot. Il mattino seguente, anche dopo il costante incitamento dei due angeli, Lot cominciò a indugiare ritardando la partenza, tanto che gli angeli dovettero afferrare lui, sua moglie e le due figlie per le mani e in modo energico portarli fuori dalla peccaminosa città! Lasciata la città, gli angeli gridarono alla famiglia di Lot: *Correte per la vostra vita! Non vi fermate e non guardate indietro, che non siate anche voi consumati!*

"Allora l'Eterno fece piovere dai cieli su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco, da parte dell'Eterno; ed egli distrusse quelle città e tutta la pianura e tutti gli abitanti delle città e quanto cresceva sul suolo" (versetti 24-25). Dio tirò fuori la famiglia di Lot dal sudiciume e bruciò tutto quanto era rimasto, fino al suolo. Perfino allora, la moglie di Lot non poteva lasciarla.

Non si può capire profondamente come un Dio d'amore potesse annientare due intere città senza comprendere la verità della risurrezione. Come disse Gesù, quando essi saranno risorti nel Giorno del Giudizio, sarà più tollerabile per loro di quanto lo sarà per quelle città che rifiutano l'avviso di Dio in questo tempo della fine (Matteo 10:15). Loro avranno allora, quando saranno risorti, l'opportunità di conoscere Dio. Nel Mondo di Domani le leggi di Dio attinenti la condotta umana verranno

diligentemente insegnate e messe in vigore con molta precisione.

Corrompere la via di Dio

Ai giorni di Noè, la malvagità della società era tanta quanto lo fu nelle città di Sodoma e Gomorra, eccetto per il fatto che allora essa era largamente diffusa. Genesi 6:5 dice: "E l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra, e che TUTTI I DISEGNI dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo". Come ha scritto Herbert W. Armstrong ne *Il mistero di tutti i tempi*, "i pensieri degli uomini, i loro piani e propositi avevano di continuo obiettivi egocentrici, avidi e perversi".

Più avanti, in Genesi 6, Dio dice che la Terra era "ripiena di violenza" (versetto 11). "Tale violenza" ha scritto il signor Armstrong, "era universalizzata, cosicché l'Eterno determinò di risparmiare l'umanità da ulteriori lunghissime sofferenze radicate nella scalata dell'infelicità e lo spasimo" (ibid.).

Nel versetto 12, Dio dice: "Ogni carne aveva corrotto la sua via". Questo è stato il legato degli esseri umani: la sostituzione della VIA DI DIO con la propria via di pensiero e ragionamento, la propria definizione di bene e di male! "Non c'è timor di Dio dinanzi agli occhi loro", scrisse Paolo (Romani 3:18). Inoltre disse che le vie dell'uomo sono rovina e calamità, e "non hanno conosciuto la via della pace" (versetti 16-17). I frutti della società umana provano la verità di Dio! "V'è tal via che all'uomo par dritta, ma finisce col menare alla MORTE" (Proverbi 14:12). Questo è stato il sentiero tracciato dall'uomo nel percorrere la propria via senza timore di Dio: rovina e calamità.

Noè cercò di avvertire gli abitanti dei suoi tempi, ma, come spiega lo storico giudeo Josefus, "loro non si sono arresi a lui", "erano schiavi dei loro perfidi piaceri" (Antichità Giudaiche I, 3,1). Così il signor Armstrong ha scritto: "Per mezzo del Diluvio universale, l'Eterno prese le loro miserabili vite, per farli risorgere nel secondo successivo della loro coscienza alla risurrezione del 'Gran Trono Bianco' (Apocalisse 20:11-12). Loro ritorneranno in vita quando Cristo regnerà sulla Terra in giustizia, pace e felicità. Satana sarà allontanato. Allora le loro menti saranno aperte alla verità di Dio, e anche la salvezza eterna sarà aperta loro" (ibid.).

Nell'amore, Dio tolse quella società malvagia dalla propria sofferenza, esat-

tamente come farà con la nostra, se non ci ravvediamo.

Come ai giorni...

Siamo tanto superiori a quelle antiche società da credere che lo stesso Dio che portò la distruzione totale col fuoco e la pioggia non possa ripeterlo un'altra volta? Se voi conoscete Gesù, dovrete conoscere anche la risposta.

Gesù disse: "Nello stesso modo che avvenne anche ai giorni di Lot; si mangiava, si beveva, si comprava, si vendeva, si piantava, si edificava" (Luca 17:28). Loro stavano mangiando e bevendo, comprando e vendendo, piantando e costruendo, fino al giorno stesso in cui Dio distrusse le loro città (versetto 29). "Lo stesso avverrà nel giorno che il Figliuol dell'uomo sarà manifestato" (versetto 30). In altre parole, prima del ritorno di Gesù Cristo su questa Terra in gloria e potenza, Dio ha profetizzato che la nostra sofisticata, ultramoderna società OPPOSTA A DIO, sarebbe tornata indietro nello stesso modo in cui lo fu ai giorni di Sodoma e di Gomorra.

Ciò è accaduto.

Anche l'apostolo Pietro dà un serio ammonimento per i nostri giorni, basato sulle lezioni tratte da Sodoma e Gomorra, egli dice che Dio li ha ridotte in cenere, "perché servissero d'esempio a quelli che in avvenire vivrebbero empicamente" (2 Pietro 2:6).

L'epistola di Giuda, un altro messaggio del Nuovo Testamento, parla di queste due città "portando la pena d'un fuoco eterno". Giuda ha scritto che Dio le ha messe come esempio per i nostri giorni!

In maniera simile, Gesù ci ricorda i giorni di Noè quando disse: "E come avvenne a' giorni di Noè, così pure avverrà a' giorni del Figliuol dell'uomo. Si mangiava, si beveva, si prendeva moglie, s'andava a marito, fino al giorno che Noè entrò nell'arca, e venne il diluvio che li fece tutti perire" (Luca 17:16-17).

Così pure avverrà a' giorni del Figliuol dell'uomo. Possiamo affermare il suo significato? LA STORIA SI RIPETE. Dovremmo aver imparato la lezione dopo il Diluvio ai giorni di Noè. Dovremmo aver imparato la lezione da Sodoma e Gomorra. Ma non lo abbiamo fatto, e quindi la distruzione universale sta arrivando un'altra volta.

Se voi conoscete Gesù, SAPETE che Egli disse che prima della Sua Seconda Venuta ci sarebbe tanta afflizione che se Dio non mettesse fine alla distru-

zione, NESSUNA CARNE SCAMPEREBBE! (Matteo 24:21-22). E immediatamente prima di quella distruzione universale, Gesù disse che sarebbe proprio come fu ai giorni che portarono al Diluvio e ai giorni precedenti la distruzione in cenere di Sodoma e Gomorra. Egli disse che noi staremmo mangiando e bevendo, comprando e vendendo, piantando e edificando, con le nostre menti in ogni male concepibile.

Allora, AD UN TRATTO, la fine verrà su di noi (Luca 17:30). Ci resta un tempo molto corto. Tra pochi anni a partire da ora, una piccola minoranza di esseri umani sarà lasciata in vita. "Vegliate dunque, pregando in ogni tempo", avverte Gesù in Luca 21:36, "affinché siate in grado di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere, e di comparire dinanzi al Figliuol dell'uomo". ■

► SCIITA segue da p. 5

tono assertivo della propria contesa con gli Stati Uniti per l'influenza sulla regione" (5 dicembre 2006).

La rapidità e l'attuale forza aggressiva dell'Iran dimostrano una confidenza senza precedenti nella propria posizione. E la regione, certe volte con timore, si sta adattando a questa nuova realtà in sviluppo. Quando il consigliere per la sicurezza nazionale iraniano, Ali Larjani, si è presentato all'incontro sulla Strategia per il Mondo Arabo 2006 per portare la proposta dell'alleanza per la sicurezza nella regione, "l'udienza araba si è divisa come il Mar Rosso", ha scritto il *Middle East Newslines*. Larjani "è stato trattato da re ed il suo messaggio al seminario di Dubai accolto con estremo rispetto" (7 dicembre 2006).

"Gli Iraniani giocano con troppe variabili ed hanno troppi assi nella manica", ha detto al-Shayji. "Siamo interamente vulnerabili. Non vogliamo essere antagonisti agli Iraniani e al tempo stesso non vogliamo offendere gli Americani" (*Daily Times*, op. cit.). Questo è precisamente ciò che intende l'Iran, costringere il Medio Oriente a scegliere tra rimanere in alleanza con gli USA e Israele, o unirsi, secondo le parole dell'AP, "ad un'alleanza avversa all'America e a Israele sotto la guida dell'Iran".

Non è difficile vedere quale di queste due alleanze stia guadagnando una maggiore autorità. La repubblica islamica rappresenta chiaramente il futuro del Medio Oriente. **JOEL HILLIKER e MARK JENKINS**

Nel suo nuovo libro *Raising the Ruins* (Rialzando le rovine) disponibile quest'inverno, Stephen Flurry il direttore esecutivo de *La Tromba*, espone la realtà di quanto accade alla Chiesa di Dio Universale. Segue il Terzo Capitolo.

S T E P H E N F L U R R Y

L'APOSTOLO AUTONOMINATO

«D'alcuni anni, ci sono coloro che come avvoltoi, aspettano la mia morte. Loro vorrebbero ritornare ed assumere la direzione della Chiesa al posto mio»

— Herbert W. Armstrong *Worldwide News*, 24 giugno 1985

MOLTI CREDETTERO CHE GARNER Ted Armstrong sarebbe stato l'uomo che sarebbe succeduto a suo padre come Pastore generale della Chiesa di Dio Universale. Un oratore dotato, presentatore per molti anni del programma *Il mondo di domani*. Nel 1978 dunque, con profondo dolore Herbert W. Armstrong ebbe il dovere straziante di dissociarlo per abuso d'autorità e cospirazione nel diluire le dottrine e prendere il controllo della Chiesa.

Verso la fine degli anni '70, la maggiore preoccupazione del signor Armstrong era quella di riportare la Chiesa sul percorso. «Dio Onnipotente e Gesù Cristo furono virtualmente buttati fuori dal college» scrisse, «e sarebbero stati rapidamente buttati fuori anche dalla Chiesa!». Avvicinandosi ad i suoi 90 anni, il signor Armstrong era, comprensibilmente, preoccupato di chi sarebbe dovuto essere il suo successore. Parlando spiritualmente, lui ha sempre creduto che sarebbe stato Gesù Cristo, non un uomo o un gruppo di uomini, a scegliere il suo successore. Tuttavia al tempo stesso, egli non era ingenuo, conosceva la natura umana e sapeva che certi uomini desi-deravano *ardentemente* la sua posizione. Suo figlio aveva già cospirato per prendere la direzione, ma aveva fallito.

Così nel 1981, con l'aiuto dei consulenti legali, il signor Armstrong prese dei provvedimenti nelle normative della Chiesa che avrebbero impedito ad un impostore (come suo figlio) di ottenere il controllo della Chiesa. Nel caso si fosse verificata la sua morte, al Consiglio Consultivo dei Ministri della Chiesa, allora formato da nove tra i principali ministri,

tutti personalmente scelti dal signor Armstrong, sarebbe stata conferita l'autorità totale e assoluta per designare un successore. Se il signor Armstrong avesse cessato di vivere, nessuno avrebbe potuto rivendicare di essere suo successore di diritto senza l'appoggio del Consiglio Consultivo.

Quattro anni dopo, perfino con questo piano infallibile in moto, il signor Armstrong era ancora preoccupato sulla questione del suo successore. «Tra pochi giorni avrò 93 anni», scrisse alla Chiesa a metà del 1985, «Da alcuni anni, ci sono coloro che come avvoltoi, aspettano la mia morte. Loro vorrebbero ritornare ed assumere la direzione della Chiesa al mio posto. Sono stato profondamente preoccupato sulla questione, ma per nulla afflitto. Questa è la Chiesa di Dio, non da un uomo. Gesù Cristo è il Capo vivente di questa Chiesa, non io.»

Poi il signor Armstrong reiterò i provvedimenti presi nel 1981: «Se Cristo dovesse togliermi, Egli guiderà il Consiglio Consultivo dei Ministri a scegliere *uno di loro* per continuare a dirigerli fino al ritorno di Gesù Cristo nella Sua potenza e gloria». Quindi durante gli ultimi quattro anni della sua vita, all'interno la Chiesa capiva in linea di massima che il Consiglio Consultivo, ampliato da 9 a 14 membri verso metà del 1985, sarebbe stato responsabile di scegliere un successore, *non Herbert Armstrong*.

Tuttavia nove giorni prima della sua scomparsa il signor Armstrong cambiò idea.

■ ELEZIONE DEL SUCCESSORE

La sera di giovedì 7 gennaio 1986, un'infermiera portò il signor Armstrong sulla sedia a rotelle all'ascensore della sua

casa a due piani a Pasadena, California. Ad aspettarlo al piano terra, seduti sul divano, c'erano il direttore amministrativo della Chiesa, Joseph Tkach e l'aiutante personale del signor Armstrong, Aaron Dean, appartenenti entrambi al Consiglio Consultivo. Dall'altra parte del campus, al quarto piano dell'edificio amministrativo, c'erano altri 11 membri del Consiglio, e assieme a loro il consigliere legale della Chiesa, Ralph Helge, che ascoltavano in collegamento telefonico. (Un altro membro del Consiglio, Dibar Apartian, arrivò troppo tardi per poter ascoltare la conversazione).

Nei giorni precedenti questa conferenza telefonica, Raph Helge, con l'approvazione del signor Armstrong, aveva lavorato alla correzione delle normative della Chiesa onde permettere al signor Armstrong di nominare *personalmente* il proprio successore. Inoltre Helge aveva preparato il documento mediante il quale il signor Armstrong avrebbe ufficialmente designato il nuovo Pastore generale.

Secondo Helge, il signor Armstrong decise verso la fine del 1985 di selezionare egli stesso il proprio successore anziché lasciare il compito al Consiglio. Perché questo cambiamento? Helge disse che fu per proteggere la Chiesa, per impedire ai membri di concepire dei dubbi sulla validità della scelta del Consiglio. Apparentemente, il signor Armstrong voleva rimuovere ogni dubbio riguardante il suo successore. Infatti, in quelle ultime risoluzioni, aveva manifestato preoccupazione per quelli *al di fuori* della Chiesa, in modo particolare per il suo figlio dissociato, Garner Ted Armstrong, che avrebbe potuto creare confusione e suscitare dei dubbi sulle credenziali del suo successore.

Il signor Dean crede tuttavia che il signor Armstrong fosse seriamente preoccupato anche per qualcuno *all'interno* della Chiesa, particolarmente per Roderick Meredith. «Lui potrebbe riuscire a prendere il controllo», gli disse il signor Armstrong «e lui non dovrebbe mai e poi mai avere la direzione della Chiesa». I ricordi di Dean rispecchiano da vicino quanto il signor Armstrong scrisse privatamente a Meredith nel 1980, dopo averlo inviato alle Hawaii in congedo forzato per sei mesi. «Con tutta franchezza» scrisse il signor Armstrong al signor Meredith, «lei non ha il carisma per guidare l'Opera di Dio. Come le ho già detto, lei non attrae, ma respinge la gente. È un duro sorvegliante di quelli che sono sotto la sua autorità. Questo è il suo curriculum!». Più tardi gli scrisse «Lei ha la voglia di guidare, ma le mancano i requisiti».

Al tempo in cui il signor Armstrong stava per morire, nel 1986, Rod Meredith era ritornato nel Consiglio dei Ministri. E con membri del Consiglio come Raymond McNair e Dibar Apartian, molto fermi nella corrente del signor Meredith, il signor Armstrong aveva tutte le ragioni di sentirsi preoccupato. «Per questo lui ha voluto nominare qualcuno», disse Dean in una intervista telefonica, «perché non voleva Rod o qualcun'altro alla direzione».

Ma come risultato, il fatto che egli stesso nominasse qualcuno non avrebbe sciolto tutti i motivi di preoccupazione. Ralph Helge disse che il signor Armstrong gli aveva riferito di diversi membri del Consiglio che avrebbero potuto occupare la sua posizione. Dean disse che egli «ha cambiato idea diverse volte su chi sarebbe subentrato in carica».

■ PASSAGGIO DEL TESTIMONE

Secondo Aaron Dean con la decisione del signor Armstrong di nominare Joseph Tkach come successore, c'erano anche al-

cune condizioni. Per primo, Joseph Tkach sarebbe stato elevato alle mansioni di Pastore generale, *ma non la sua équipe*. «Se lei porta la sua équipe, loro la porteranno fuori strada», disse il signor Armstrong al signor Tkach. Dean disse che il fondatore della Chiesa voleva che Tkach si affidasse completamente al Consiglio Consultivo.

La decisione di nominare Joseph Tkach come successore fu redatta nei documenti ufficiali della Chiesa il 7 gennaio 1986. Il signor Armstrong fece radunare il Consiglio quello stesso giorno. Molti membri del Consiglio non lo avevano visto da settimane, perciò egli volle che tutti ascoltassero la sua approvazione all'emendamento delle disposizioni e alla nomina di J.Tkach. «Non voleva che Ralph Helge e Joe Tkach venissero accusati di aver scritto una lettera di cui lui non avesse mai sentito parlare e inoltre, che egli fosse morto repentinamente e ad un tratto venisse fuori questa lettera» disse Dean.

Aaron Dean non ricorda se a leggere le risoluzioni finali in quell'incontro sia stato lui stesso o Ralph Helge, però non fu il signor Armstrong. Era troppo debole per farlo. Tuttavia ebbe la forza di salutare il Consiglio e di assicurare loro che il documento aveva la sua benedizione. Chiese poi ai membri di dare appoggio incondizionato al signor Tkach. «Fu un avvenimento molto emozionante», disse Helge nel 1998. «Stava passando il testimone al signor Tkach».

Eppure, ironicamente, negli stessi documenti che il signor Armstrong approvò, in favore del *conferimento* dell'autorità al signor Tkach, da parte di Dio, ciò che risalta di più è l'incarico che egli *non* trasferì al suo successore. J. Tkach avrebbe assunto tutti i titoli ed uffici del signor Armstrong *tranne il rango spirituale di apostolo*. Per questo, il signor Armstrong non gli ha mai fatto l'imposizione delle mani. Non lo ha mai ordinato apostolo. Ciò che fece invece quel 7 gennaio, fu di *nominare* Joseph Tkach suo successore nell'ufficio di Pastore generale. Tutto qui.

■ L'INFORMAZIONE ALLA CHIESA

Dopo la dichiarazione verbale del signor Armstrong al Consiglio riguardante le proprie intenzioni, il signor Dean gli suggerì di far conoscere la sua decisione anche ai membri della Chiesa per non lasciare ulteriore spazio ad una controversia sulla linea di successione. Il problema era che il signor Armstrong era divenuto troppo debole per scrivere o dettare una lettera. Quindi, Aaron Dean ebbe l'incarico di scriverla in sua vece con la data 10 gennaio 1986. Sopra la firma del signor Armstrong, il signor Dean scrisse, «Questa è la mia prima lettera per voi del 1986, e potrebbe essere anche l'ultima. Ora nel mio novantaquattresimo anno, mi trovo in condizioni fisiche di estrema debolezza sopportando un acuto dolore e senza alcuna forza». Poi «Dopo molto consiglio e preghiera negli ultimi mesi, Dio mi ha guidato la settimana scorsa ad annunciare una decisione, quella di nominare il signor Joseph W. Tkach, attuale direttore Amministrativo della Chiesa, nelle mansioni di Pastore generale aggiunto, per aiutarmi mentre sono in questo stato di debolezza, e se Dio scegliesse di prendere la mia vita, di mettersi completamente nelle mani di Cristo per dirigere la Chiesa di Dio, sotto l'autorità di Cristo, succedendomi come Pastore generale nei difficili tempi a venire».

Aaron Dean quindi lesse ad alta voce la lettera al signor Armstrong, assicurandogli che non l'avrebbe resa pubblica se avesse percepito una mancata comprensione da parte sua. «Gliela ho letta tutta e un paio di volte ha premuto la mia

mano ed infine ha aggiunto una parola. Dunque ero certo che avesse capito», disse Dean. La lettera fu inviata per posta il 10 gennaio.

Quattro giorni più tardi, martedì 14 gennaio, Ralph Helge comunicò ai media la nomina del signor Tkach. Secondo l'Associated Press «benché la designazione di Tkach sia stata resa effettiva immediatamente, egli assumerà le diverse mansioni e titoli del capo della Chiesa solo se il signor Armstrong dovesse morire».

Due giorni dopo, il giovedì mattina del 16 gennaio 1986, Herbert W. Armstrong moriva alle 5:59. Aveva 93 anni.

■ PREPARAZIONE DELLA CHIESA

Alla notizia della morte del signor Armstrong i membri della Chiesa non rimasero colpiti. Egli era anziano e negli ultimi cinque mesi e mezzo della sua vita era stato gravemente ammalato. Il 3 agosto del 1985 era partito da Pasadena per un viaggio intorno al mondo. Con esso intendeva visitare i campi dei giovani della Chiesa nel Minnesota e in Scozia prima di incontrare dei capi mondiali in Giappone e nella Corea del Sud. Ma al suo arrivo in Minnesota, la sua temperatura era salita di due gradi dove si sarebbe stabilita. Di conseguenza, egli decise di cancellare il resto del viaggio e rientrare a casa sua.

Dopo due settimane a letto, la sua temperatura si abbassò di poco, per lo meno durante il mattino; a metà pomeriggio invece, tornava a salire. La fluttuazione della temperatura lo rese incapace di lavorare nei compiti d'ufficio durante l'ultima parte di agosto e di tutto settembre.

La mattina di lunedì 9 settembre, il signor Armstrong si presentò davanti agli studenti del secondo anno del college per far conoscere il suo nuovo libro *Il mistero di tutti i tempi*. Nella settimana successiva il signor Armstrong dette quello che sarebbe stato il suo ultimo sermone davanti ai membri della Chiesa.

Domenica 29 settembre è stata l'ultima volta che il signor Armstrong è riuscito ad uscire dalla propria casa. Ciò avvenne il giorno precedente l'inizio della settimana delle feste autunnali della Chiesa. Naturalmente, nonostante la sua assenza durante la festa, i membri della Chiesa rimanevano nella speranza che Dio lo avrebbe rinvigorito. Lo stesso signor Armstrong si aspettava una svolta positiva.

Tuttavia, dopo altri due mesi nello stesso stato di deterioramento in una lettera del 9 dicembre che egli dettò ad Aaron Dean, con sincerità allertò i membri della Chiesa della sua decadente condizione fisica. «Aspettavo un miglioramento, per ritornare al lavoro quotidiano nel mio ufficio, ed un ricovero da questa malattia, ma, sfortunatamente, ciò non è accaduto». Egli disse ai membri che aveva passato oltre due mesi in abbigliamento e veste da camera.

«Di frequente, subisco gravi e dolorosi attacchi di angina pectoris», continuava. «Ho potuto prendere certe decisioni necessarie in brevi contatti telefonici con l'ufficio e continuerò così come e quando la mia limitata forza fisica me lo consentirà». Egli descriveva la sua implicazione nelle operazioni giornaliere della Chiesa come «molto limitata». Non aveva più registrato programmi televisivi dal mese di agosto. Secondo Ralph Helge, all'incontro del 7 gennaio del Consiglio Consultivo «si pensava in fondo al cuore...che probabilmente sarebbe morto». Aaron Dean pensava che la sua morte fosse inevitabile, ragione che lo portò a scrivere la lettera del 10 gennaio per il signor Armstrong.

■ J. TKACH SCIOCCATO

Il giorno della morte del signor Armstrong, il signor Tkach scrisse ai membri e ai collaboratori della Chiesa: «Sono profondamente rattristato di dovervi comunicare che l'infermità del signor Armstrong è *finita nel modo che nessuno di noi si aspettava*».

Dio certamente avrebbe potuto intervenire per allungare la sua vita da diversi anni. Tuttavia, *la morte* d'un uomo di 93 anni, dopo essere stato costretto a trascorrere a letto quattro mesi con febbre costante, pressione arteriale bassa e malato di cuore, non è esattamente scioccante, particolarmente dopo che all'intera Chiesa fu detto che egli potrebbe non vivere per «scrivere» un'altra lettera.

Il signor Tkach, come tutti gli altri, allora vicini al signor Armstrong, *devono* aver pensato alla possibilità della sua morte. Però, forse egli voleva mostrarsi umile, come se diventare Pastore generale fosse stata l'ultima cosa nella sua mente. Qualunque sia stato il motivo, il primo commento di J. Tkach nelle vesti di Pastore generale fu strano.

■ IL RANGO DI APOSTOLO

Il fatto che il signor Armstrong non ordinò apostolo J. Tkach, non fermò il suo successore dal prendere in mano la questione. Dopo essere diventato Pastore generale, il signor Tkach designò Larry Salyer per rimpiazzarlo come direttore amministrativo della Chiesa. Larry Salyer, per contraccambiare, scrisse un articolo per il *Rapporto del Pastore generale* dove spiegava come il signor Tkach adempisse l'ufficio di apostolo. Secondo Aaron Dean, questo accadde dopo circa un mese dalla morte del signor Armstrong. Quando lo fece, A. Dean disse a J. Tkach che non era corretto per un uomo appena promosso dal signor Tkach, dire a tutti che il suo capo era un apostolo. Secondo Dean, il signor Tkach era d'accordo e quindi decise di accantonare l'articolo di Salyer. Alla fine esso fu messo da parte solo temporaneamente.

Il signor Tkach annunciò il suo nuovo rango spirituale il 21 novembre 1986 alla conferenza dei direttori regionali a Pasadena dopo *soltanto 10 mesi* da aver assunto l'incarico. Dunque, l'annuncio di J. Tkach aprì la strada all'articolo di Salyer. Il mese successivo Salyer scrisse ai ministri: «Durante gli ultimi anni Cristo ha veduto che il signor Tkach era a stretto contatto quotidiano con il signor Armstrong e quindi direttamente implicato praticamente in ogni decisione importante. Il signor Armstrong ha delegato al signor Tkach la responsabilità sempre maggiore di radunare i fatti e mettere all'opera le sue decisioni. Nelle ultime settimane della sua vita, il signor Armstrong ha dato precise istruzioni al signor Tkach nelle sue responsabilità di Pastore generale, dividendo con lui molte esperienze personali. E prima della sua morte, egli ha nominato il signor Tkach come successore, accertandosi che il passaggio del testimone fosse legalmente documentato e fatto conoscere alla Chiesa.»

Ciò che lui non disse è che in quegli stessi documenti legali, il signor Armstrong indicò **SPECIFICAMENTE** che il signor Tkach gli sarebbe succeduto in ogni mansione *fuorché* in quella di apostolo. Poi Salyer continuava così: «Ai principali ministri della sede risulta ovvio che il signor Tkach adempie, allo stesso modo del signor Armstrong prima di lui, l'ufficio di apostolo. Cristo l'ha scelto e l'ha inviato nelle vesti di apostolo a proseguire la Sua Opera, sostenuta e rinforzata da

tutta la Chiesa, come collaboratori di Cristo».

Ai principali ministri della sede, risultava ovvio, dopo solo *pochi mesi*, che J. Tkach era un apostolo. Allora il signor Salyer incoraggiò i ministri della CDU a spiegare nei loro sermoni l'incarico recentemente stabilito del signor Tkach.

Il mese successivo, sul giornale della Chiesa, nell'ultima pagina, viene pubblicato un riferimento al signor Tkach come «apostolo». Nel commento sul viaggio in Australia di Gerald Waterhouse, Robert Fahey disse che «egli ha mostrato chiaramente come Dio aveva accuratamente eletto ed addestrato il signor Tkach per svolgere la responsabilità che ora porta come apostolo della Chiesa di Dio del tempo della fine, prendendo il testimone dal signor Armstrong». Nelle edizioni successive, il nuovo rango spirituale del signor Tkach trovò la propria via verso il primo piano del giornale della Chiesa, schizzando ovunque a grandi titoli: «Lo Spirito è il catalizzatore dell'unità dice l'apostolo a Pasadena»; «L'apostolo di Cristo acquista una 'profonda ispirazione' dal suo viaggio in Giordania, Egitto e Israele».

Con il signor Armstrong, fu solo dopo *17 anni* di servizio nell'opera di Dio che uno dei suoi principali ministri avanzò l'idea che il signor Armstrong serviva come apostolo di Dio. Herman Hoeh, uno dei primi quattro laureati all'Ambassador College, fece tale suggerimento durante una delle feste autunnali nel 1951. (Eppure, come scrisse più tardi il signor Armstrong, quest'idea suscitò in lui un profondo sconvolgimento). Allora, egli scuotendo il capo, preso da 'stupore', non volle assolutamente accettarlo.

Ci vollero altre due decadi di servizio nell'opera di Dio, annunciando pubblicamente il messaggio del vangelo del Regno di Dio in tutto il mondo, visitando imperatori, re, capi di Stato e primi ministri, prima che il signor Armstrong ammettesse, benché riluttante, di adempiere l'ufficio di apostolo. Nel 1974 scrisse ai ministri: «L'Iddio vivente negli ultimi quattro anni ha agito per darmi come vostro ministro, colui che voi definite apostolo di Dio, e come servo eletto di Dio per portare il Suo vero Vangelo in tutto il mondo, onde sia resa testimonianza a tutte le nazioni precisamente prima della fine di quest'era, un prestigio quasi incredibile, favore e statura agli occhi di molti re, imperatori, capi di Stato, primi ministri e altri leaders importanti in molte nazioni».

Il concetto contenuto nella parola *apostolo* è «qualcuno inviato a». Quando il signor Armstrong si rese conto che Dio lo stava appunto inviando a tutte le nazioni con il messaggio del vero Vangelo, il suo modo di pensare sull'apostolato cominciò a cambiare. «I frutti», come lui stesso avrebbe riferito spesso nella sua vita, provarono l'ufficio che egli eseguiva.

Il signor Tkach non si è preso molta cura dei frutti. Lui non voleva altro che la posizione. Allo stesso modo di Simone il mago, che aveva sete di potere e dell'autorità degli apostoli del primo secolo, il signor Tkach aveva il desiderio ardente di diventare qualcuno, perfino *prima* della morte del signor Armstrong. «Lui lo chiese, ma il signor Armstrong non acconsentì», dice Dean. «Di fatto, lo ha chiesto diverse volte». Il signor Armstrong prese allora la decisione straordinaria di manifestare chiaramente nelle risoluzioni e direttive lasciate alla Chiesa, che Joseph W. Tkach sarebbe stato il suo successore in tutti i suoi titoli e mansioni, *all'infuori* del rango spirituale di apostolo.

E così, questo era il titolo che il signor Tkach voleva di più. Quindi, subito dopo la morte del signor Armstrong, egli *fece apostolo se stesso*. ■

Dio è PROVOCATO, e così dovremmo esserlo anche noi. Dovremmo essere molto provocati, *adirati* a sufficienza, PER CONSEGNARE QUESTO AMMONIMENTO DI DIO AI GOVERNANTI DI SODOMA E AL POPOLO DI GOMORRA!

Tutti cadranno insieme

La profezia biblica rivela che la Gran Bretagna e la nazione oggi chiamata Israele andranno rapidamente in declino contemporaneamente alla rovina dell'America. La Gran Bretagna e i suoi domini, tanto quanto Israele, soffre della stessa crisi di direzione dell'America.

«Ma l'orgoglio d'Israele testimonia contro di lui, e Israele ed Efraim cadranno per la loro iniquità: e Giuda pure cadrà con essi...Efraim sarà desolato nel giorno del castigo: io annunzio fra le tribù d'Israele una cosa certa» (Osea 5:5,9). Queste tre nazioni cadranno insieme per i loro peccati.

Molti osservatori credono che i risultati delle elezioni di metà mandato indichino una possibile diminuzione dell'appoggio dell'America a Israele nei prossimi mesi. Israele è circondato da un arco di nemici, ripieni di odio, con il cuore volto a gettare i Giudei nel Mediterraneo. Soltanto il sostegno americano nel corso degli anni ha impedito la scomparsa di Israele.

Dove si rivolgerà Israele quando l'America gli ritirerà l'appoggio? «Perciò io sono per Efraim come una tignuola, e per la casa di Giuda come un tarlo. Quando Efraim ha veduto il suo male e Giuda la sua piaga, Efraim [e Giuda] è andato verso l'Assiria, ed ha mandato dei messi a un re che lo difendesse; ma questi non potrà sanarvi, nè vi guarirà della vostra piaga» (versetti 12-13). Questa profezia ci dice che Efraim (oggi conosciuto come Gran Bretagna) e Giuda (lo Stato di Israele) correranno verso l'Assiria (Germania) in cerca di aiuto. Questa profezia parla di un tempo in cui gli Stati Uniti mancheranno della potenza e della volontà per aiutare i loro alleati.

I risultati delle elezioni di novembre dimostrano che siamo spettatori del declino globale della leadership americana. *Il presidente Bush non sarà in grado di compiere nulla di sostanziale un'altra volta*. La crisi interna e la divisione impediranno agli USA di condurre una politica estera rispettabile.

Il declino geopolitico dell'America provocherà un vuoto nella leadership mondiale. Osea e molte altre profezie bibliche ci fanno notare che un'altra nazione si farà avanti e riempirà quel vuoto: la *Germania*. Questa nazione è sul punto di rimpiazzare all'America nel ruolo di superpotenza mondiale.

Dopo la seconda Guerra mondiale il signor Armstrong disse che gli Stati Uniti non avrebbero mai più vinto un'altra guerra.

Io credo che dopo il ritiro dall'Iraq, l'America non *COMBATTERÀ* mai più un'altra guerra!

Semplicemente non abbiamo la forza d'animo per sopravvivere. I nostri nuovi capi temono perfino di chiamare guerra una guerra!

In Ezechiele 7:14, Dio dice che suonerà la tromba dell'avvertimento, ma nessuno si presenterà alla battaglia. Questo accadrà perché l'*IRA DI DIO* è su di noi!

Queste elezioni hanno segnato una svolta monumentale nella storia dell'America. *STIAMO VIVENDO PROPRIO IN MEZZO AL MOMENTO PIÙ PIENO DI AVVENIMENTI DELLA STORIA DELL'UOMO!* L'ammonimento di Dio deve essere consegnato prima che arrivi questa onda di calamità travolgente. ■

Il nuovo governo mondiale

Capitolo 4 de *Il meraviglioso mondo di domani*

NOTATE ADESSO COME FUNZIONERÀ il nuovo governo mondiale! Non sarà democrazia. Non sarà socialismo. Non sarà comunismo o fascismo. Non sarà una monarchia umana, oligarchia, o plutocrazia. Non sarà un governo dell'uomo sull'uomo, infatti l'uomo ha dimostrato la sua totale incapacità di governarsi!

Sarà invece un Governo Divino, il Governo di Dio. Non sarà un governo dal basso verso l'alto; il popolo infatti non dovrà votare! In altre parole, non sarà un governo del (o dal) popolo, ma un governo *per* il popolo, dall'alto (Dio Onnipotente) al basso.

Non ci saranno campagne elettorali. Niente più raccolte di fondi per finanziare delle sporche campagne politiche in cui ciascun candidato tenta di presentarsi nella luce più favorevole, diffamando, denunciando, screditando i suoi avversari. Il tempo non sarà più sperperato in campagne calunniose basate sulla bramosia di potere.

A nessun essere umano sarà data alcuna carica governativa. Infatti, tutti coloro che serviranno in posizioni governative saranno dei Divini esseri spirituali, nel Regno di Dio, nella Famiglia di Dio.

Tutti i funzionari saranno nominati dal Cristo Divino, che legge e conosce il cuore degli uomini, così come il loro carattere intimo e le loro abilità e debolezze. Nel libro di Isaia (11:1-5), è descritta la facoltà soprannaturale di Cristo di conoscere il carattere altrui.

Notatelo: "Lo spirito dell'Eterno riposerà su lui; spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timor dell'Eterno. E gli farà comprendere rapidamente... non giudicherà dall'apparenza, non darà sentenze stando al sentito dire, ma giudicherà i poveri con giustizia, farà ragione con equità agli umili del paese..." (Isaia 11:2-4). (versione KJ).

Ricordate, Dio è l'Essere Supremo che è amore, che dà e che governa con altruismo sui governati. Egli regnerà per il più alto benessere del popolo! I più abili, i più giusti, i più qualificati per i vari uffici

saranno posti nelle posizioni di responsabilità e di potere.

A quel tempo, quindi, sulla Terra ci saranno due differenti tipi di esseri: gli esseri umani che saranno governati da quelli trasformati in esseri divini.

Alcuni dei santi risuscitati governeranno su dieci città, altri su cinque (Luca 19:17-19).

Pensate, il denaro non sarà più sperperato in campagne politiche! Non ci saranno più divisioni tra i partiti politici con liti e odio. Niente partiti politici!

Che cos'è il Nuovo Patto?

In breve, sotto il Nuovo Patto che Cristo introdurrà, ciò che vedremo sulla Terra è felicità, abbondanza e giustizia per tutti. Sapete in che cosa consiste questo Nuovo Patto? Avete immaginato che allontanerà la Legge di Dio? Di fatto avrà proprio l'effetto opposto. "E questo è il patto che [Cristo] farà... Io porrò le mie leggi nelle loro menti, e le scriverò sui loro cuori..." (Ebrei 8:10).

Quando le Leggi di Dio saranno nei nostri cuori, quando tutti ameremo le vie di Dio, e nei nostri cuori vorremo vivere seguendole, la natura umana sarà soggiogata; le genti vorranno vivere nella Via che è la causa della pace, della felicità, dell'abbondanza e della gioia del benessere!

Ma ricordate che gli esseri umani rimasti sulla Terra dopo il ritorno di Cristo, e governati da Lui e da coloro che saranno risuscitati o cambiati in esseri immortali, avranno ancora la natura umana. Non saranno ancora convertiti.

Ma Cristo, mediante il Regno di Dio allora stabilito come Famiglia Regnante, realizzerà la futura utopia seguendo due corsi d'azione fondamentali

I due corsi d'azione

1) Tutti i crimini e le ribellioni organizzate saranno stroncate con la forza soprannaturale Divina.

2) Cristo allora inizierà un'opera di rieducazione per salvare o convertire spiritualmente il mondo.

Prima di tutto, notate come i costumi

sociali e religiosi saranno cambiati per forza Divina.

Alle origini, Dio stabilì sette Feste annuali e Giorni Santi che Egli comandò di osservare. Queste Feste contenevano un grande ed importante significato. Esse rappresentavano il Piano Maestro di Dio per adempiere il Suo scopo per l'umanità e furono stabilite per sempre. Gesù le osservò, dandoci così un esempio da seguire. Anche gli Apostoli le osservavano (Atti 18:21, 20:6, 16; 1 Corinzi 5:8, 16:8), come pure la Chiesa, inclusi i Gentili convertiti.

Queste Feste erano la via di Dio, i costumi di Dio per il Suo popolo. Ma loro, però, rifiutarono le vie e i costumi di Dio, e si voltarono invece alle vie e ai costumi delle religioni pagane. La gente fece quello che pareva loro giusto, e le stesse vie sbagliate sembrano giuste a quasi tutte le persone di oggi! Noi sappiamo che questo è anche il caso di molti di coloro che leggono queste parole, quelle vie sembrano buone, non errate.

Ma ci rendiamo conto che "v'è tal via che all'uomo par diritta, ma finisce col menare alla morte"? (Proverbi 14:12). Se poi girate a Proverbi 16:25, vedrete la stessa cosa: "V'è tal via che all'uomo par diritta, ma finisce col menare alla morte."

Tramite Mosè, Dio disse: "Non farete come facciamo oggi qui, dove ognuno fa tutto quello che gli par bene" (Deuteronomio 12:8). E di nuovo: "Guardati bene dal cadere nel laccio, seguendo il loro esempio [i costumi religiosi pagani] e dall'informarti de' loro dèi, dicendo: 'Queste nazioni come servivano esse ai loro dèi? Anch'io vo' fare lo stesso'. Non così farai riguardo all'Eterno, all'Iddio tuo; poiché esse praticavano verso i loro dèi tutto ciò ch'è abominevole per l'Eterno e ch'egli detesta..." (Deuteronomio 12:30-31).

Oggi, il mondo cristiano professante rifiuta di osservare i Giorni Santi di Dio, giorni che sono santi per Dio, ma che la "cristianità" ingannata detesta. Loro osservano i giorni pagani, come Natale, Capodanno, Pasqua e altri, "che Dio detesta"! Molti sanno e perfino ammettono che sono giorni pagani, ma dichiarano: "Noi non li osserviamo per adorare gli dèi pagani. Noi osserviamo questi costumi per adorare Cristo e il vero Dio".

Questa è la via che "sembra dritta" alla gente! Forse essi non intendono fare del male, ma sono stati ugualmente ingannati. Una persona ingannata non sa di essere in errore. Egli pensa di essere nel

giusto. Egli può essere tanto sincero quanto coloro che hanno trovato la via di Dio e che la seguono. Eppure Dio dice che Egli non accetta questo tipo di osservanza o di adorazione. Questa è un'abominazione per Lui, "che Egli detesta".

Quando Cristo ritornerà per governare su tutti gli esseri umani sopravvissuti, Dio aprirà gli occhi a tutti coloro che sono stati ingannati, perché anch'essi alla fine conoscano la Sua verità.

Tutti osserveranno le Feste di Dio

I popoli non saranno più accecati ed ingannati riguardo alle vie e ai comandamenti di Dio, ed Egli richiederà ubbidienza ai Suoi costumi!

Continuate a leggere il capitolo 14 di Zaccaria:

"E avverrà che tutti quelli che saranno rimasti di tutte le nazioni venute contro Gerusalemme, [coloro che non facevano parte degli eserciti distrutti soprannaturalmente] saliranno d'anno in anno a prostrarsi davanti al Re, all'Eterno degli eserciti, e a celebrare la Festa delle Capanne" (versetto 16).

Questa Festa delle Capanne è una delle sette festività annuali che Dio ha comandato di celebrare al Suo popolo. L'antica Israele, tuttavia, si ribellò e rifiutò le Festività di Dio, celebrando invece festività pagane. I Giudei invece, sotto Esdra e Nehemia, le osservarono. Ma i ministri della falsa "cristianità" hanno insegnato che le Feste di Dio facevano "parte dell'antico sistema mosaico, non essendo per noi oggi". Il clero ha ingannato e recato danno alle genti. Il mondo è stato sedotto a credere che Natale, Capodanno, Pasqua, ecc.ecc, fossero giorni ordinati da Cristo.

Ma ora, Cristo sta per ritornare sulla Terra a ristabilire le vie di Dio, incluse le Sue Feste. Coloro che si ribellano adesso e non vogliono osservare i Giorni Santi di Dio e che li scherniscono con disprezzo, saranno costretti ad osservarli quando Cristo ritornerà. Notate cosa dice la scrittura:

"E quanto a quelli delle famiglie della Terra [comprese le nazioni gentili] che non saliranno a Gerusalemme per prostrarsi davanti al Re, all'Eterno degli eserciti, non cadrà pioggia su loro. E se la famiglia d'Egitto non sale e non viene, neppure su lei ne cadrà; sarà colpita dalla piaga con cui l'Eterno colpirà le nazioni che non saliranno a celebrare la festa delle Capanne" (Zaccaria 14:17-19).

Questi passi ci rivelano chiaramente che Cristo "governerà con una verga di



ferro". Egli infatti userà la forza soprannaturale per indurre i popoli di tutte le nazioni a seguire le Sue giuste vie, le vie che procurano delle vere benedizioni.

Il governo perfetto

Sì, molto presto Gesù Cristo ritornerà su questa Terra. Egli verrà con potenza e gloria per governare tutte le nazioni!

Tuttavia, Egli non governerà e non controllerà le nazioni del mondo tutto da solo. Egli verrà a stabilire un governo mondiale. Esso sarà un governo altamente organizzato, con molte posizioni di autorità.

A questo punto, dobbiamo fermarci per spiegare la dinamica di questa forma di governo perfetta.

Prima di tutto, esso sarà il Governo di Dio e non un governo umano. L'umanità non vuole ancora riconoscerlo, ma in 6000 anni di sforzi inefficienti, confusi e sprecati dei suoi governi umani, ha dimostrato di essere assolutamente incapace di governarsi con giustizia.

Riguardo all'uomo qualificato a dirigere e amministrare i propri governi, parlando dei governanti ufficiali di oggi, Dio dice: "Nessuno muove causa con giustizia, nessuno la discute con verità; s'appoggiano su quel che non è; dicono menzogne, concepiscono il male, partoriscono l'iniquità... I loro piedi corrono al male; ed essi s'affrettano a spargere sangue innocente; i loro pensieri sono pensieri d'iniquità, la desolazione e la ruina sono sulla loro strada. La via della pace non la conoscono, e non v'è equità nel loro procedere; si fanno de' sentieri

tortuosi, chiunque vi cammina non conosce la pace" (Isaia 59:4, 7-8).

Dunque, quelli sotto questo *mal-governo* umano dicono: "Perciò la sentenza liberatrice è lunge da noi, e non arriva fino a noi la giustizia; noi aspettiamo la luce [la soluzione ai problemi civili, personali, nazionali e mondiali], ed ecco le tenebre; aspettiamo il chiarore del dì, e camminiamo nel buio. Andiamo tastando la parete come i ciechi, andiamo a tastoni come chi non ha occhi; inciampiamo in pien mezzogiorno come nel crepuscolo; siamo in mezzo alla desolazione e sembriamo de' morti" (Isaia 59:9-10, versione KJ).

Poi, in questo stesso capitolo che predice il nostro tempo, viene data la soluzione finale: "E il Redentore verrà a Sion..." (versetto 20, versione Diodati). E, continuando: "Sorgi, risplendi, poiché la tua luce è giunta, e la gloria dell'Eterno s'è levata su te!" (Isaia 60:1).

La sola speranza di giustizia, di pace e di verità e la sola soluzione per tutti i problemi di questo mondo è la venuta di Cristo in tutta la Sua potenza e gloria per ristabilire un governo mondiale. Il giusto governo. Il Governo di Dio!

In questo caso, così come in molti altri brani della Sua Parola, Dio mostra all'umanità come l'uomo sia assolutamente incapace di governare sé stesso e i suoi simili. Adesso, 6000 anni di esperienze umane hanno portato l'intera umanità sull'orlo dell'autodistruzione. Anche i più famosi scienziati e statisti del mondo dicono che ora la sola speranza, è un governo mondiale. Io ho partecipato

Phoos alla Conferenza di San Francisco, nel 1945, quando le autorità mondiali tentarono di fondare un'organizzazione mondiale di nazioni che chiamarono "Le Nazioni Unite". Ho sentito dei capi di stato annunciare l'ammonimento che quella era l'ultima opportunità per il mondo!

Ma questa organizzazione è fallita. Le Nazioni Unite non hanno potere sulle nazioni. Non hanno potere di porre fine alle liti né di impedire o fermare le guerre. Le Nazioni Unite pertanto non sono affatto unite questo sforzo è degenerato in un campo propizio per la propaganda comunista. L'umanità ha fallito nella sua ultima opportunità!

Dio deve quindi intervenire, o periremo tutti!

Al Congresso degli Stati Uniti, Winston Churchill disse: "C'è uno scopo che si sta realizzando quaggiù." Dio Onnipotente, infatti, aveva un grande scopo nel creare la famiglia umana e nel porla su questa Terra. Ed Egli ha stabilito un perfetto piano maestro per raggiungerlo.

La realizzazione di questo Piano Maestro richiede un periodo di 7000 anni, del quale i letterali sette giorni della creazione sono una prefigurazione, ne stabiliscono il modello. I primi sei furono i giorni della creazione fisica, mentre il settimo giorno di quella prima settimana iniziò la creazione spirituale che è ancora in corso. In quel giorno, Dio creò il Suo Sabato [periodo di riposo] separandolo come giorno santo per uso spirituale. In quello stesso giorno, Dio istruì il primo uomo e la prima donna nelle Sue verità spirituali. In quello stesso giorno, Egli predicò loro il Vangelo, spiegando ed offrendo liberamente il Suo meraviglioso dono della vita eterna, simbolizzata da "l'albero della vita" nel Giardino. Egli spiegò loro anche che il salario del peccato, cioè della ribellione contro il Suo Governo, era la morte.

"Per il Signore, un giorno è come mille anni, e mille anni son come un giorno" (2 Pietro 3:8). Dio ha concesso i primi seimila anni all'uomo fisico per vivere a modo suo (ingannato e influenzato da Satana), per dimostrare tramite 6000 anni di sofferenze di mali estremamente grandi, che solo la Via di Dio può provvedere le benedizioni desiderate. Questi 6000 anni possono essere chiamati "Il Giorno dell'Uomo".

In altre parole, i primi 6000 anni furono concessi per permettere a Satana di fare la sua opera di ingannare il mondo,

seguiti da 1000 anni (un giorno millenario) in cui a Satana sarà proibito di fare la sua "opera" ingannatrice. Per spiegare lo stesso concetto in altre parole, Dio designò sei giorni millenari per permettere all'uomo di indulgere nel lavoro spirituale del peccato, seguiti da un millennio di riposo spirituale, sotto il Governo di Dio.

Governo pianificato dal principio

Ed ora viene una meravigliosa verità.

Ora possiamo acquisire la conoscenza rivelata della meravigliosa pianificazione, preparazione ed organizzazione del perfetto Governo di Dio.

Non ci saranno più politicanti incompetenti, egoisti ed ambiziosi, che cercheranno di mettere le loro mani bramosse sul potere governativo mediante gli ingannevoli metodi politici di questo mondo. Al giorno d'oggi viene chiesto alla gente di votare per assegnare posizioni di comando a degli uomini di cui si conosce solo il volto o poco più, uomini dalle qualifiche alquanto travisate. Nell'imminente Governo di Dio ogni funzionario in carica sarà stato provato, esaminato, preparato e sarà esperto e qualificato, secondo i criteri di Dio.

Dio ha pianificato in anticipo, non solo per il Suo governo regnando sulla Terra; infatti aveva detto ad Adamo: "Va, organizza le varie forme di governo umano, crea secondo la tua immaginazione i tuoi dèi e le tue religioni; sviluppa il tuo proprio sistema d'istruzione e sapere, progetta la tua struttura sociale (detto in altre parole: organizza la tua società umana)".

Nel condannare l'uomo a rimanere 6000 anni lungi dalla Sua presenza, Dio si riservò la prerogativa di chiamare ad un servizio e contatto particolare con Lui coloro che avrebbe scelto secondo il Suo scopo. Durante questo "Giorno dell'Uomo", Dio sta preparando la Sua intera civiltà per la Sua società millenaria in ogni area di governo, educazione e religione.

Tutto questo cominciò con Abrahamo.

In quei giorni, c'era solo un uomo sulla Terra che aveva un carattere forte, ed allo stesso tempo era mite e completamente sottomesso ed ubbidiente a Dio, alle Leggi di Dio e alla Sua direzione e governo. Quell'uomo era Abrahamo.

Dio cominciò a formare gli uomini per le alte posizioni di autorità nel Suo prossimo Regno a partire da Abrahamo. Abrahamo viveva nella civiltà più

"avanzata", cioè nella località più sviluppata, quella che la gente considerava la più desiderabile.

Dio disse ad Abrahamo (il cui nome era allora Abramo): "Vattene dal tuo paese e dal tuo parentado e dalla casa di tuo padre, nel paese che io ti mostrerò" (Genesi 12:1).

Non ci fu alcuna discussione. Abrahamo non disse: «Ma perché? Perché devo lasciare tutte le comodità di questa civiltà ed abbandonare perfino i miei parenti ed amici?» Abrahamo non discusse l'ordine e non indugiò.

È scritto semplicemente: "E Abramo se ne andò..." (versetto 4).

Abrahamo fu sottoposto a delle dure prove. Ma, dopo la sua morte, Dio disse: "Abrahamo obbedì alla mia voce ed osservò quello che gli avevo ordinato, i miei comandamenti, i miei statuti [di governo], e le mie leggi" (Genesi 26:5).

Abrahamo veniva preparato per un'alta posizione nel Governo di Dio, che presto dominerà sul mondo. Egli credeva nel Governo di Dio, nei Suoi statuti e leggi, e fu obbediente e leale.

Abrahamo ricevette le promesse su cui, tramite Cristo, è basata la salvezza di tutte le persone. Egli è chiamato il Padre (umanamente parlando) dei fedeli (Galati 3:7). Ai Gentili della Galazia, l'apostolo Paolo scrisse: "E se siete di Cristo, siete [i Gentili] dunque progenie d'Abramo, eredi secondo la promessa" (Galati 3:29). Nel versetto 16, egli aveva detto: "Or le promesse furono fatte ad Abramo ed alla sua progenie [discendente, cioè Cristo]..."

Con Abrahamo Dio stava cominciando la preparazione per il Suo Regno, ad addestrare cioè personale di primaria importanza per posizioni nella civiltà di Dio. Quando egli dimostrò la sua obbedienza, Dio benedisse i suoi lavori e gli permise di diventare ricco. Dio gli dette esperienza nell'amministrazione di grandi ricchezze, e nel dirigere una grande forza di uomini sotto di lui.

Isacco fu allevato dal rispettoso ed ubbidiente Abrahamo nelle vie di Dio e nell'ubbidienza al Suo Governo e divenne, insieme a suo padre, erede delle promesse. Anche lui fu addestrato nell'ubbidienza, nella direzione e nel governare su altri.

Anche Giacobbe, nato con questa ricca eredità, fu educato allo stesso modo in cui Abrahamo ed Isacco avevano imparato. Anche se suo suocero lo ingannò e lo mantenne sottoposto, Giacobbe divenne alla fine prospero. Egli era umano, così

come lo erano Abrahamo ed Isacco e tutta l'umanità. Egli fece degli errori, ma li superò. Egli si pentì. Ebbe successo con Dio. Non si dette mai per vinto! Giacobbe sviluppò le qualità e il carattere di un leader, e divenne il padre delle dodici più grandi nazioni che saranno nell'imminente mondo di domani.

Il modello dell'organizzazione del governo

Dio non ci ha detto con molte parole, specificamente come sarà organizzato il Suo imminente super governo mondiale, ma ce ne ha dato il modello generale. Egli ci ha detto specificamente quali incarichi svolgeranno 14 alti esecutivi (incluso Cristo). E da ciò possiamo dedurre gran parte del resto della struttura governativa, la quale in gran parte è, se non altro, fortemente indicata da ciò che è chiaramente rivelato.

Prima di tutto, sappiamo che sarà il Governo di Dio. Dio Onnipotente, il Padre di Gesù Cristo, è il Legislatore Supremo e Capo su Cristo e su tutto ciò che esiste. Inoltre, sappiamo che Cristo sarà il Re dei re e il Signore dei Signori, sia sullo Stato che sulla Chiesa, unificati tramite Lui stesso. Poi sappiamo che re Davide dell'antica Israele (dettagli in seguito) sarà il re delle dodici grandi nazioni composte dai letterali discendenti delle dodici tribù di Israele. Sappiamo, inoltre, che ciascuno dei dodici Apostoli sarà un re, seduto su un trono, su ognuna di quelle dodici nazioni discendenti dalle tribù d'Israele.

Sappiamo poi che sarà un governo organizzato dall'alto verso il basso. Ci sarà una definita catena di autorità. Nessuno sarà eletto dal popolo. Gli esseri umani mortali hanno dimostrato di non saper giudicare correttamente le qualificazioni, di non conoscere le profondità della mente, dei cuori, degli intenti e delle abilità degli uomini. Tutti, perciò, saranno divinamente nominati dall'alto. Tutti, nelle posizioni d'autorità governativa, saranno degli esseri risuscitati immortali, nati da Dio, cioè non più degli esseri umani di carne e sangue.

Con questo in mente, sapendo che Abrahamo è (umanamente) il padre di tutti coloro che sono di Cristo ed eredi della salvezza, risulta chiaro che Abrahamo riceverà una posizione di maggiore autorità nel Regno di Dio rispetto a quella di Davide, e che sarà re sia sugli Israeliti che sui Gentili. Abrahamo è "padre" dei Gentili convertiti, così come lo è degli Israeliti.

La Bibbia usa ripetutamente l'espressione "Abrahamo, Isacco e Giacobbe"



IL PROSSIMO CAMBIAMENTO. Le infruttuose organizzazioni internazionali produttrici di leggi come le Nazioni Unite cadranno in disuso nel futuro governo mondiale.

unendoli insieme come una squadra, e chiamandoli, sempre raggruppati, "I Padri". Le promesse furono rinnovate anche ad Isacco e a Giacobbe, al quale fu cambiato il nome in Israele.

Quanto è chiaramente rivelato indica che Abrahamo, Isacco e Giacobbe funzioneranno da vertice squadra, con Abrahamo come presidente della squadra, ma sotto Cristo nell'imminente Governo mondiale di Dio.

Lo stesso Gesù ha detto, inderogabilmente, che Abrahamo, Isacco e Giacobbe saranno in quel glorioso e glorificato Regno (Luca 13:28). Giuseppe si qualificò in modo del tutto speciale, ma su questo ritorneremo fra poco.

Sia Chiesa che Stato

Un altro principio è reso chiaro nella Parola di Dio: Chiesa e Stato saranno uniti sotto Cristo. Ci sarà un unico governo su tutte le nazioni. Ci sarà un'unica Chiesa, un unico Dio, una sola religione, un unico sistema educativo, un solo ordine sociale. E come nel modello originale di Dio nell'antica Israele, questi saranno tutti uniti.

Tre uomini, Pietro, Giacomo e Giovanni, tra i dodici discepoli originali, ebbero il privilegio di vedere il Regno di Dio in una visione (Matteo 17:9). In quella visione, Gesù, che era personalmente con loro, fu trasfigurato, apparendo loro come il Cristo glorificato. Il Suo volto divenne luminoso, risplendente come il

Sole, e le Sue vesti bianche come la luce. Altre due persone apparvero con Lui in quella fugace apparizione dell'imminente Regno, Mosè ed Elia. Nella visione questi due rappresentavano gli uffici della Chiesa e dello Stato, con e sotto Cristo, come faranno nel Regno di Dio. Sia Mosè che Elia, nella loro vita umana, si qualificarono per delle posizioni assai elevate nel Regno di Dio. Mosè fu lo strumento tramite il quale Cristo (sì, Egli era il Dio dell'Antico Testamento), come provano molte, molte scritte) dette le leggi e gli statuti alla nazione di Israele. Mosè fu educato come un figlio del faraone (il re dell'Egitto). La sua educazione ed esperienza fu tra i Gentili così come tra i figli d'Israele.

Elia, più d'ogni altro, viene rivelato nelle Scritture come il profeta che ristabilì l'adorazione del vero Dio e l'ubbidienza ai Suoi Comandamenti. Quando Elia ordinò al re Achab di radunare "tutto Israele" sul monte Carmelo (1 Re 18:19-21) ed anche i profeti di Baal e di Astarte, egli disse: "Fino a quando zoppicherete voi dai due lati? Se l'Eterno è Dio, seguitelo; se poi lo è lo è Baal, seguite lui..." (versetto 21). E quando, dopo una preghiera di Elia, di 18 secondi (versetti 36-37), il fuoco cadde miracolosamente dal cielo consumando il sacrificio di Elia, il popolo si gettò con la faccia a terra e disse: "L'Eterno è Dio, l'Eterno è Dio" (versetto 39).

La visione della Trasfigurazione (Matteo 16:27 fino a 17:9), dette agli

apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni una visione in anteprima della venuta di Cristo nel Suo Regno, cioè di come sarà Lui. Le indicazioni date nel contesto sono tali da far dedurre che Mosè ed Elia rappresentano i capi, sotto Cristo, dello Stato o governo nazionale mondiale (sotto Mosè), e della Chiesa o attività religiose (sotto Elia).

Questi due uomini, così come i “padri”, Abrahamo, Isacco e Israele, risusciteranno come esseri immortali, in potenza e gloria. Certamente ci sono indicazioni che sotto Cristo come Re dei re, e sotto la squadra di più alto rango sotto Cristo, cioè i “padri”, ci sarà Mosè su tutta l’organizzazione governativa nazionale ed internazionale; ed Elia, su tutta l’organizzazione della Chiesa, e sulle attività religiose ed educative.

In realtà, il Vangelo e lo sviluppo religioso non sono altro che educazione spirituale, ed è significativo che Elia abbia organizzato e diretto tre scuole o collegi (2 Re 2:3, 5; 4:38) a Bethel, Gerico e Ghilgal, insegnando la Verità di Dio in un mondo corrotto da un sistema educativo falso e pagano.

A livello nazionale

Approfondiamo adesso le nostre conoscenze relative all’organizzazione dell’imminente governo di Dio.

Ad un livello puramente nazionale, le nazioni discendenti dalle due tribù di Efraim e Manasse (discendenti di Giuseppe), saranno le due nazioni guida del mondo (Geremia 30:16-18; 31:4-11, 18-20; Isaia 14:1-2; Deuteronomio 28:13).

Accanto a loro ci saranno le nazioni discendenti dalle altre tribù d’Israele. Dopo queste, ci saranno le nazioni gentili, anche loro prospere e colme di abbondanti benedizioni.

Il re Davide, risorto, immortale, in potenza e gloria, sarà re su tutte e dodici le nazioni d’Israele, sotto la direzione di Mosè (Geremia 30:9; Ezechiele 34:23-24; 37:24-25). Ciascuno dei dodici Apostoli sarà re, sotto Davide, di una di queste nazioni, allora estremamente prospere (Matteo 19:28).

Alle dirette dipendenze degli Apostoli, ciascuno diventato allora re di una grande nazione, ci saranno coloro che governeranno sopra distretti, stati, contee, province e sopra città.

Notate che in ogni caso questi re e governatori saranno degli esseri risuscitati immortali, nati nel Regno (Famiglia) di Dio come esseri spirituali e non mortali di carne e sangue. E, in ogni caso,

essi saranno coloro che si sono qualificati non solo tramite la conversione, ma anche per aver vinto, per aver sviluppato il carattere spirituale ed essere cresciuti nella conoscenza di Cristo, che sono stati formati ad essere soggetti alla Legge ed al Governo di Dio ed hanno imparato a governare.

Le parabole delle mine (Luca 19:11-27) e dei talenti (Matteo 25:14-30) lo descri-

vono chiaramente. Nella prima, a colui che moltiplica dieci volte le proprie abilità spirituali, vengono affidate dieci città, mentre colui che sviluppa solo la metà nel carattere di Dio e in abilità spirituali viene posto a capo di cinque città. La parabola dei talenti, oltre a dimostrare la stessa cosa, rivela che saremo giudicati in base a quello che abbiamo fatto con ciò che avremo avuto a disposizione. Quindi, un individuo di minore abilità sarà giudicato secondo la sua motivazione, applicazione, diligenza e perseveranza, in relazione alle sue abilità. A coloro che avranno ereditato molto e molto sarà stato dato, in quanto ad abilità naturali e doni spirituali, molto sarà richiesto. Se si impegnano con la stessa diligenza, quelli dotati di minore abilità avranno dunque la stessa opportunità di essere premiati nel Regno di Dio di coloro che hanno ricevuto grandi abilità.

Ma che cosa succederà a tutte le nazioni gentili? A chi sarà data autorità di governare su di esse?

C’è una forte indicazione, non una specifica e definitiva dichiarazione, ma un’indicazione concordante con i principi e con gli assegnamenti specifici che sono stati rivelati, che il profeta Daniele sarà fatto re e governerà direttamente sotto Mosè, su tutte le nazioni gentili. Che profeta, quale uomo di Dio, fu da Lui inviato a ricevere formazione nell’esercizio dell’autorità al più alto livello governativo, già nel primo impero mondiale? Chi rifiutò di seguire le vie e i costumi pagani anche quando era secondo in autorità allo stesso re? Chi dimostrò la sua lealtà, la sua adorazione di Dio e l’ubbidienza alle Sue leggi anche mentre serviva al vertice del primo impero mondiale?

Certamente il profeta Daniele.

A prima vista, si potrebbe supporre che Cristo metterà l’apostolo Paolo a capo di tutte le nazione gentili sotto Mosè e Cristo. Infatti, Paolo si qualificò per un’alta posizione sui Gentili, ma Daniele fu messo a contatto quasi giornaliero con il re del primo governo mondiale, dimostrando, anche se quello era un governo umano, la sua completa lealtà ed ubbidienza a Dio e

al Suo Governo. Egli fu usato per rivelare al re Nebucadnetsar ed ai suoi immediati successori che è Dio a dominare sui regni della Terra. Daniele rifiutò i cibi succulenti del Re babilonese, inclusi quelli che secondo le leggi della buona salute stabilite da Dio erano impuri; pregava tre volte al giorno, anche quando questo significava essere gettato nella fossa dei leoni, confidando che Dio lo avrebbe protetto e liberato, ed acquistò conoscenza e saggezza negli affari e nell’amministrazione del governo sulle nazioni.

Quando Dio, per mezzo del profeta Ezechiele, nominò tre uomini fra i più giusti che siano mai vissuti, Egli menzionò Daniele come uno di loro, insieme con Noè e Giobbe (Ezechiele 14:14,20). È evidente che Dio assegnerà anche a Noè e a Giobbe degli uffici di grande autorità. Su questo vedremo più avanti.

Dio, nella Sua Parola, dette a Daniele l’assicurazione che egli sarebbe stato nel Regno di Dio al tempo della risurrezione (Daniele 12:13).

È un’interessante possibilità considerare che Shadrac, Meshac e Abed-nego, i tre colleghi di Daniele, anche loro al servizio dell’Impero Caldeo, potrebbero servire come una squadra con Daniele e direttamente sotto la sua autorità, così come i tre “padri” serviranno molto probabilmente con Cristo stesso e direttamente sotto la Sua autorità. Infatti, ci sono altri gruppi simili che sembrano essere indicati.

Ma che ne sarà di Paolo? Così come i dodici apostoli originali furono mandati alla Casa “perduta” d’Israele, Paolo divenne l’apostolo inviato ai Gentili. Questo è la chiave. Cristo stesso disse chiaramente che ciascuno dei dodici sarebbe stato re di una delle nazioni d’Israele, ed è inconcepibile che Paolo, non sia posto a capo di più di una sola nazione gentile. Si potrebbe anche dedurre che egli abbia avuto un po’ più abilità ed abbia compiuto più opere dei Dodici Apostoli. E, di nuovo, nessuna nazione gentile sarà tanto grande quanto una delle nazioni israelite.

Secondo le indicazioni, quindi, sembra che a Paolo verrà assegnata una posizione di governo su tutte le nazioni gentili, ma sotto l’autorità di Daniele.

Certamente ci saranno dei re nominati da Cristo su ciascuna nazione gentile, ed a loro saranno sottoposti i capi di distretti e di città. Le loro identità non sono indicate, ad eccezione degli apostoli ed evangelisti che lavorarono con Paolo, o direttamente sotto di lui: Barnaba, Sila,

Timoteo, Tito, Luca, Marco, Filemone, ecc., ai quali saranno senza dubbio assegnati degli uffici d'importanza. Che cosa ne sarà poi degli altri santi di quel tempo, di quelli dei primi anni della Chiesa, quando i membri si moltiplicavano continuamente? Che ne sarà di tutti coloro che sono stati convertiti da allora in poi, nel corso dei secoli fino ai giorni nostri?

Qui possiamo citare solo quello che sembra chiaramente indicato in ciò che Dio ha già rivelato.

Il livello internazionale

Oltre a questi incarichi governativi rivelati ed indicati su nazioni e gruppi di nazioni a livello nazionale ci saranno posizioni di grande importanza anche a livello internazionale, nelle aree scientifiche e sociali. In questo campo ci sono alcune indicazioni relative a quelle operazioni ed a coloro che possibilmente (se non probabilmente) le dirigeranno.

Dato che Noè visse per primo, consideriamo le sue qualifiche. Al tempo di Noè, la causa principale della violenza, della corruzione e del caos nel mondo era l'odio razziale, i matrimoni interetnici e la violenza causata dagli sforzi umani ad integrare ed amalgamare le razze, contrariamente alle leggi di Dio. Dio, infatti, aveva stabilito sin dagli inizi i confini territoriali per nazioni e razze (Deuteronomio 32:8-9; Atti 17:26). Gli uomini, però, avevano rifiutato di rimanere nelle terre che Dio aveva loro assegnato, e questa fu la causa della corruzione e della violenza che distrusse quel mondo. Per 120 anni Noè predicò le vie di Dio alla gente, ma loro non gli dettero ascolto.

A quel tempo, così come oggi, il mondo ebbe un'esplosione demografica, infatti, "gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra" (Genesi 6:1). Gesù, parlando dei nostri tempi, disse: "E come fu ai giorni di Noè, così sarà alla venuta del Figliuol dell'uomo", oppure come si dichiara in Luca 17:26 "E come avvenne a' giorni di Noè, così pure avverrà a' giorni del Figliuol dell'uomo", cioè nel periodo immediatamente precedente al ritorno di Gesù Cristo. Oggi, le guerre e l'odio fra le razze, le rivolte e i problemi razziali sono alcuni dei più grandi problemi sociali del mondo.

Nel corso della sua vita, Noè poté solo predicare, ma una volta risuscitato a vita immortale, in potenza e gloria, gli sarà dato il potere di far rispettare le vie di Dio riguardo alle razze diverse.

Appare evidente che Noè sarà a capo di un vasto progetto per riportare le

razze e le nazioni entro i confini stabiliti da Dio per il loro bene, la loro felicità e possano ricevere le più ricche benedizioni possibili. Questa sarà un'impresa straordinaria, che richiederà una vasta organizzazione dotata della capacità di muovere intere nazioni e razze. Questa volta, ogni razza e nazione sarà trasferita nei luoghi che Dio ha stabilito per loro e nessuna ribellione sarà tollerata.

Che paradosso. I popoli saranno forzati ad essere felici, ad aver pace, a trovare e a vivere una vita abbondante e gioiosa!

Abbiamo detto precedentemente che saremmo tornati a parlare di Giuseppe, figlio di Giacobbe e pronipote di Abramo.

Giuseppe divenne amministratore degli approvvigionamenti di quella che, ai suoi tempi, era la più grande nazione del mondo: l'Egitto. Il nome Giuseppe era sinonimo di "prosperità". "L'Eterno fu con Giuseppe, il quale prosperava e...l'Eterno gli faceva prosperare nelle mani tutto quello che intraprendeva" (Genesi 39:2-3). Egli, in effetti, governava per conto del faraone la più grande nazione del mondo! La sua specialità, però, era quella dell'economia e in essa egli prosperava. Tutto ciò che fece, lo fece secondo le vie di Dio

Appare evidente, quindi, che Giuseppe sarà fatto direttore dell'economia mondiale, dell'agricoltura, dell'industria, della tecnologia e del commercio, così come della valuta e del sistema monetario internazionale. Questi sistemi saranno stabiliti a livello internazionale, gli stessi in ogni nazione.

Senza dubbio Giuseppe disporrà di una grande organizzazione, assolutamente efficiente e costituita da esseri immortali resi perfetti, la quale dirigerà questa vasta amministrazione sotto il suo controllo. Questa amministrazione eliminerà le carestie, la fame e la povertà. Non ci sarà più la povertà dei quartieri bassi. Questa sarà una prosperità universale!

Un altro grandioso progetto a livello internazionale sarà quello della ricostruzione dei luoghi desolati e la costruzione di tutti i grandi edifici e altre strutture che Cristo richiederà per il mondo che Egli creerà. "Ed essi riedificheranno le antiche ruine, rialzeranno i luoghi desolati nel passato, rinnoveranno le città devastate, i luoghi desolati delle trascorse generazioni" (Isaia 61:4).

Giobbe fu l'uomo più grande e ricco d'Oriente (Giobbe 1:3), ed un noto costruttore. (Confronti Giobbe 3:13-14 con la sfida di Dio in Giobbe 38:4-6).

Egli era così giusto e perfetto che Dio sfidò Satana a trovare un difetto nel suo carattere. In quel momento, c'era un terribile peccato nella sua vita: la sua stessa ingiustizia. Ma Dio lo portò al pentimento (vedi Giobbe capitoli 38-42). Quest'uomo, tanto in controllo di sé e che sulla propria forza si considerava così giusto, fu umiliato e portato a confidare in Dio, e alla fine, fu ripieno dello Spirito Santo. Sicuramente, nessun uomo che sia mai vissuto potrebbe eguagliarlo come ingegnere assegnato alla realizzazione di vasti e stupendi progetti mondiali.

Ci sono, quindi, forti indicazioni che Giobbe sarà il capo della ristrutturazione urbanistica del mondo intero, ricostruendo i luoghi desolati e le città distrutte, non come sono oggi, ma secondo il modello di Dio e dirigendo vasti progetti d'ingegneria, compresi dighe e impianti per l'energia e qualsiasi altra costruzione che il Cristo regnante decreterà.

C'è un altro uomo che sembra essere indicato come capo-assistente in questa vasta amministrazione. Egli è Zorobabele (Aggeo e Zaccaria 4).

Questo basti per quanto riguarda la grande civiltà del nuovo mondo a livello nazionale ed internazionale. Adesso andiamo a vedere il mondo di domani al livello individuale: la Chiesa, la religione e il sistema educativo. ■

► COMMENTARIO segue da p. 21

peccati, la noncuranza di Washington rappresenta le vedute del diavolo. Sì, ci sono ancora delle linee che se vengono attraversate ed esposte pubblicamente, molto probabilmente con il tocco del nemico a tempo dovuto, possono costringere un membro del Congresso a dimettersi. Ma dietro quelle linee vi è un mondo di rilassata iniquità. Segreti svelati.

È interessante notare che Dio non incriminò Davide. Il re, profondamente pentito, colse la severa correzione del suo Creatore e si riaffidò a vivere secondo la legge che amava. Finì la sua vita in una forte posizione con sua moglie (alla fine solo una), i suoi sudditi e il suo Dio. Le Scritture lo elogiano onorabilmente, come un uomo secondo il cuore di Dio e profetizzano inoltre che egli regnerà un'altra volta su Israele nel prossimo Regno di Dio.

Che cosa ha reso possibile questa fine straordinaria? *Il rimprovero di Dio*. In questa cultura moderna di spigliata tolleranza alla corruzione sessuale dei nostri leaders, re Davide non avrebbe mai avuto una possibilità. ■

Svelati, sporchi segreti

Uno scandalo rivela una gioviale tolleranza americana per la corruzione sessuale. DI JOEL HILLIKER

L'INDIFFERENZA A QUESTO È SPAVENTOSA. «GLI PIACEVA far festa e scherzare; fece perfino una cattiva imitazione di Bill Clinton; gli piaceva molto parlare di sesso. Tuttavia doveva stare un po' attento. Un omosessuale, poteva portare "l'amico" alle feste private, dicono gli amici, ma quando si presentava ad un *coktail* ufficiale andava da solo o accompagnato da una donna.»

Questa è la descrizione di *Newsweek* su un uomo che, fino al 29 settembre era un membro del Congresso degli Stati Uniti.

Le indagini sullo scandalo Mark Foley hanno scoperto una cultura di gioviale tolleranza per la corruzione sessuale nella capitale della nazione. L'orientamento sessuale di Foley era un "segreto svelato" a Washington, dove gli omosessuali vengono accettati perfino nei "valori della famiglia" del Partito Repubblicano, fintanto non dimostrino troppa civetteria, non siano troppo aperti, troppo sfrontati. Per il pubblico, Foley ha adempito questo ruolo.

La sua omosessualità non avrebbe affatto minacciato il suo incarico, né, presumibilmente, la sua rudezza di adolescente o la sua civetteria, se non avesse fatto uso dell'autorità della sua posizione per inseguire un'impropria relazione con un commesso adolescente del Congresso. Quando lo scandalo è diventato pubblico, Foley ha rassegnato subito le sue dimissioni (benché non sarà perseguitato a meno che vengano dimostrati rapporti sessuali con minorenni). Tuttavia, sia i politici sia i media, sono svelti a diffondere le proprie convinzioni sul fatto che non ci sia nulla di male con la sua omosessualità, eccetto il fatto che fa preda di minorenni.

Quando l'ex Presidente americano ebbe una relazione sessuale con una sua assistente alla Casa Bianca, ciò rese scomode alcune persone, tuttavia non fu considerata un'offesa tale da licenziarlo. La causa per cui William Jefferson Clinton venne incriminato (assolto in seguito dal Senato gli fu permesso di finire la sua presidenza) fu quella di mentire sotto giuramento.

Queste linee che non si possono attraversare non vi sembrano un po' stranamente disposte? Certi particolari fanno di un semplice peccatuccio un crimine politico: l'età di chi riceve una e-mail oscena; molta discussione su certi termini usati. Nel contempo, adulterio, appuntamenti con minorenni e faccende omosessuali fanno semplicemente parte della vita nella capitale. Segreti svelati. Strizzatine d'occhi.

Il concetto è questo: va bene finché non danneggia la capacità dell'uomo di governare. Foley era elogiato, per certi aspetti, per la sua passione alle feste, ed anche per sfoggiare la sua sgarbatezza. Alla fine del 1998, lo stesso anno in cui fu accusato Bill Clinton, sulla *CNN*, *USA Today* e l'inchiesta Gallup, egli fu riconosciuto come l'uomo più ammirato della nazione.

Ma siamo sicurissimi del fatto che una libera pratica sessuale non danneggi nessuno? Che sul piano emotivo non ci siano danni provocati dalla perdita di tempo e dalla distrazione, nell'intento a sedurre i commessi e poi scarcarli? Che non ci siano danni nel

navigare nelle acque pericolose della politica spietata sotto la valutazione della stampa e del pubblico, mentre si nascondono segreti da ricatto? Che non ci siano danni nel dire una cosa e farne un'altra, mostrando pubblicamente la figura del servo altruista mentre, in privato, si nutre la propria egoistica avidità? E in quanto all'effetto di questa lascivia sulla morale del personale? O sugli adolescenti, impressionabili e sotto l'influenza degli ormoni, che ne vengono a conoscenza nelle notizie della sera? Non ci sono danni?

La verità è che c'è qualcosa di terribilmente errato in questa noncuranza dell'immoralità. C'è un episodio storico che illustra chiaramente il punto: quello di re Davide.

Se la fedeltà coniugale fosse uno dei criteri per occupare un ufficio pubblico, Davide non si sarebbe mai qualificato. Egli ebbe bramosia, commise adulterio e mise incinta una donna, poi come copertura, adottò dei provvedimenti affinché suo marito venisse ucciso in battaglia. Brutta faccenda questa.

Nell'ambiente politico odierno, tuttavia, è difficile dire come andrebbe a finire. Se la storia colpisse i *tabloid*, probabilmente sarebbe sostenuta semplicemente in base alle note affermazioni di Davide riguardanti il suo servizio a Dio e il suo amore alla legge di Dio, nella quale l'adulterio, naturalmente, è una seria proibizione. Poche

cose stimolano i media più di una occasione di esporre l'ipocrisia di un conservatore. Ma questo avrebbe messo Davide fuori dall'incarico? Per gli standards attuali, l'infedeltà non è qualcosa di serio e sarebbe ridicolo cercare di incolpare di assassinio un comandante in capo per aver inviato un soldato in battaglia.

Ma Dio non era impressionato. Lui si mise di fronte a Davide: «Dopo tutto ciò che ho fatto per te, è così che mi ripaghi?» Agli occhi Suoi Davide aveva ucciso un uomo con le proprie mani per derubarlo di sua moglie. In punizione, Dio lo maledisse a subire una vita ripiena di violenza e ostilità familiare e ad avere le proprie mogli prese da altri uomini. «Tu hai agito segretamente, - lo accusò Dio - ma Io ti punirò apertamente, agli occhi di tutta la nazione.»

È importante il carattere in un leader? Dio dice chiaramente di sì. Egli si aspetta un ottimo esempio, uno che possa guidare la gente ad una maggiore pratica della virtù nella propria vita. Dio sa che un cattivo esempio avvelena i principi morali della gente e il loro stato d'animo. In cima a tutto questo, quando un leader che dice di rappresentare Dio inciampa, ciò gli fa dire quelle santerelle voci d'ipocrisia, ed espone alla critica perfino Dio. Dio rimproverò Davide: «Con questo peccato hai dato ai miei nemici una grande occasione di bestemmiarmi!» Per questo la punizione pubblica. Dio voleva esser certo che l'intera nazione sapesse che Egli non avrebbe tollerato una simile condotta.

Se quella è la risposta di Dio ai leaders che commettono

COMMENTARIO continua a p. 20 ►



Ex rappresentante
Mark Foley

Per informazioni sulla nostra organizzazione e letteratura disponibile visitate la nostra pagina web
www.pcog.org



Chiesa di Dio di Filadelfia
 EDMOND OKLAHOMA



[Home](#)

[Chi siamo](#)

[Libreria letteraria](#)

[Contattateci](#)

[english](#) - [español](#) - [deutsch](#) - [français](#) - [nederlands](#) - [italiano](#) - [norsk](#)

Forse il libro più importante dopo la Bibbia!

IMPARATE DI PIÙ

Biografie

Pubbliche Relazioni

Nel suo ministero durato 57 anni, Herbert W. Armstrong si guadagnò il rispetto delle persone laiche e dei leaders in tutto il mondo come autore, educatore e teologo. Il signor Armstrong descriveva spesso la Bibbia come un puzzle. Nell'anno precedente la sua morte avvenuta nel 1986, egli scrisse un libro che era il riassunto dell'intera opera della sua vita e che mette insieme i pezzi del puzzle. Sentiva un gran bisogno di dare quel libro a "l'udienza più vasta possibile". Il signor Armstrong non è vissuto tanto per vedere la realizzazione di quell'obiettivo. Il peggio è che, dopo la sua morte, la Chiesa che egli aveva fondato abbandonò i suoi insegnamenti e *Il mistero di tutti i tempi* fu tolto dalla circolazione. Dopo un'ardua battaglia legale durata sei anni, la Chiesa di Dio di Filadelfia che adesso possiede i diritti d'autore del libro, si è adoperata agli insegnamenti contenuti nel *Mistero*. La CDF ha continuato il grido di battaglia di Herbert Armstrong: portare a "l'udienza più vasta possibile" quel libro che apre l'intera Bibbia.
Imparate di più >>

THE KEY OF DAVID

Ogni settimana Gerald Flurry discute gli eventi mondiali alla luce della profezia biblica.
Imparate di più >>
 (Inglese e spagnolo)



La rivista *La Tromba* rivela il vero significato dietro le attuali notizie mondiali. È piena di analisi dettagliate degli avvenimenti internazionali che avranno effetto sulla vostra vita.
Imparate di più >> (Solo in inglese)
Oggi le notizie di domani.

[Home](#) | [Chi siamo](#) | [Libreria letteraria](#) | [Contattateci](#)

© 2007 Philadelphia Church of God, Inc. Tutti i diritti riservati.
 Politica sulla privacy

CHIESA DI DIO DI FILADELFIA
 PO BOX 9000
 DAVENTRY
 NORTHANTS, NN11 1AJ
 INGHILTERRA

ITALIAN: Trumpet-1st Quarter 2007